Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 21 luglio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 21 luglio 2026

Area Emilia Romagna

21/07/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 19 — 4
«Passastorie», la lettura di gruppo conquista grandi e bambini

21/07/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 25 — 5
Pastasciutta antifascista a Rio Saliceto

21/07/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 23 *DAVIDE BONESI* — 6
Impianti, fontane e rumori temi del dibattito pubblico

Area Sud e Isole

20/07/2026 **Idea Radio nel Mondo - Cultura** — 8
Salento: Serena Bortone, Isoardi e Recalcati al Book Festival

Controllate e partecipate

21/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 14 — 13
Mps, gli enti locali senesi in campo per tutela banca

21/07/2026 **La Repubblica** Pagina 28 — 14
Mps, Provincia di Siena e parlamentari dem: "Vanno tutelati i legami con il territorio"

21/07/2026 **MF** Pagina 13 *ANNA MESSIA* — 15
Swisscanto lancia un fondo di obbligazioni catastrofali

Coop e Cooperazione

21/07/2026 **Il Gazzettino (ed. Rovigo)** Pagina 7 *ANNA NANI* — 16
Un Piano Marshall per la pesca

21/07/2026 **Corriere Romagna** Pagina 2-3 — 18
«Basta ideologia, il costo dell'energia ci sta strangolando»

21/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 40 — 20
Agricoltura e cambiamento climatico, oggi convegno con Bonaccini

21/07/2026 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 30 — 21
I software per il mercato ortofrutticolo da una ditta che lavora con la Nato

21/07/2026 **Corriere di Siena** Pagina 13 — 23
Ogni giorno 150 visitatori alla mostra di Severini

21/07/2026 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 52 — 24
Fra musica e solidarietà 'CastèLive' si accende con i cantautori genovesi

Concorrenza GDO

21/07/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 6 — 25
Anche in Emilia Conad Nord Ovest acquisisce 260 negozi «PiùMe»

21/07/2026 **FreshPlaza** 26
PPWR, il conto alla rovescia verso le nuove regole europee

21/07/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 21 28
Conad Nord Ovest cresce ancora

21/07/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 5 29
Via libera a Conad Ovest per l'acquisizione della catena PiùMe

21/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 31 30
I progetti del Mega «Non solo Despar, anche Mondadori si trasforma»

21/07/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 3 *CARLO BELLOTTO; PADOVA* 32
Un fondo sudafricano compra il centro Centurie

21/07/2026 **Il Gazzettino** Pagina 9 34
Ora rubano anche i carrelli Interspar resta quasi a secco

21/07/2026 **Il Gazzettino** Pagina 9 36
Danni per migliaia di euro «Aumentata la vigilanza»

Economia, consumi e società

21/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *G. Cr.* 37
Nestlé investe 560 milioni in Purina e capacità logistica

21/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 25 38
A Parma le attività legate al cibo restano centrali ma cresce l'intrattenimento

21/07/2026 **La Repubblica** Pagina 23 *Francesco Manacorda* 39
Tazzina sempre più cara la rivincita sulle capsule del vecchio chicco di caffè

21/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 8 *MASSIMO BRUGNONE* 41
Silver economy, un italiano su tre ha più di 55 anni e controlla più della metà della ricchezza: ecco cosa cambia per le Pmi

21/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 *ELENA GALLI* 43
Silver, le regole d'oro per i brand

21/07/2026 **La Repubblica** Pagina 24 *GIUSEPPE COLOMBO* 45
Carburanti, è corsa senza fine il governo non replica gli sconti

21/07/2026 **La Repubblica** Pagina 24 *Francesco Manacorda* 47
Petrolio su ed effetto dazi l'America impone una tassa sull'incertezza

Innovazione e mondo digitale

21/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 6 *Claudio Tucci* 48
Manager, formazione mirata su dati e AI per guidare i cambiamenti

21/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 7 *GUIDO SARACCO* 50
L'IA vale 20 trilioni di dollari

Gazzetta di Parma

Area Emilia Romagna

Collecchio Laboratori ad hoc per far crescere la confidenza con la cultura

«Passastorie», la lettura di gruppo conquista grandi e bambini

Tutti assieme, ad alta voce, per condividere storie


Provincia

Collecchio Laboratori ad hoc per far crescere la confidenza con la cultura

«Passastorie», la lettura di gruppo conquista grandi e bambini

Tutti assieme, ad alta voce, per condividere storie

in breve

Ozzano «La via è un profumo» domani al Museo Guatelli

Collecchio «Tutti matti in Emilia» l'arte del circo

Collecchio «Ermo Colle» al parco Nevicati

Collecchio Il bando è rivolto agli studenti collecchiesi del liceo artistico Toschi

L'ultimo dono di Mario Alinovi: 20 borse di studio per i giovani

A LUGLIO SEMPRE APERTA E RAGGIUNGIBILE
DAL LUNEDÌ AL SABATO 8.30-13.00 e 15.30-19.30
Farmacia Donetti
P.za Avanzini, 1
COLLECCHIO
Tel. 0521 805315
TAMPONI STREPTOCOCCO PRENOTAZIONI CUP
AUTOANALISI NUTRIZIONISTA PRESSOTERAPIA
PRODOTTI PER TRATTAMENTI VISO

ff Collecchio In paese c'è un gruppo di lettori ad alta voce che cresce e raccoglie sempre più interesse. È il gruppo del «Passastorie», un progetto dell'associazione «Uot_unità di organizzazione teatrale», avviato nel 2023 rivolto a bambini e adulti che hanno in comune la passione per la lettura e la voglia di stare insieme a leggere e ascoltare storie.

Le attività puntano a incentivare la lettura ad alta voce e la condivisione di racconti, e ad avvicinare idealmente e fisicamente i lettori al teatro e il teatro ai lettori.

Per questo è stato attivato un laboratorio per adulti di lettura ad alta voce e narrazione per l'infanzia tenuto da esperti e pensato per formare lettori in grado di leggere favole, narrativa e silent book a un pubblico giovane in modo coinvolgente. Ai partecipanti sono forniti strumenti e tecniche al servizio delle diverse tipologie di testo: per esempio, vengono introdotti all'uso della voce, delle pause, del ritmo, ma anche dello sguardo, dei gesti, degli oggetti e dello spazio.

Per mettersi alla prova, durante l'anno sono organizzate una serie di letture animate e narrazioni per bambini e famiglie, molto amate, in cui vengono proposti libri sempre diversi e appassionanti. Si Prevista anche una biblioteca su due ruote Un momento di una delle letture di «Passastorie», realizzato con il contributo di Fondazione Cariparma nell'ambito del bando «Leggere crea indipendenza».

Presto un'iniziativa di biblioteca mobile a dimensione di bambino dove scambiare libri per l'infanzia con le modalità del booksharing.

tengono alla Corte di Giarola e in altri spazi tra Collecchio e dintorni. Tra i luoghi più apprezzati, di recente vi sono stati la biblioteca comunale dell'infanzia, il parco Nevicati (all'ombra del grande albero a fianco del centro culturale Cesari) e il Museo Ettore Guatelli di Ozzano Taro. Gli appuntamenti riprenderanno dopo una breve pausa estiva.

Il «Passastorie», realizzato con il contributo di Fondazione Cariparma nell'ambito del bando «Leggere crea indipendenza», con il patrocinio e la collaborazione di Comune di Collecchio e di Parchi del Ducato e con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 attraverso il progetto «più vicini», prevede inoltre una biblioteca con le ruote a dimensione di bambino dove scambiare libri per l'infanzia con le modalità del booksharing.

Lucia Carletti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Pastasciutta antifascista a Rio Saliceto

Si svolgerà il 27 luglio al parco Ulivi. Prosegue il cartellone di rEstate a Rio


Investito dalla bici di Paolo Belli La madre: «Voglio sapere la verità»

Pastasciutta antifascista a Rio Saliceto

Si svolgerà il 27 luglio al parco Ulivi. Prosegue il cartellone di rEstate a Rio

Rio Saliceto Un appuntamento che rinnova il ricordo del gesto compiuto dai Fratelli Cervi il 25 luglio 1943, quando offrirono una pastasciutta alla popolazione per celebrare la caduta del fascismo.

Rio Saliceto torna a ricordare questo momento storico al parco Ulivi, lunedì prossimo 27 luglio, con la tradizionale Pastasciutta Antifascista, iniziativa organizzata da Anpi - Sezione di Rio Saliceto, con il patrocinio del Comune, la collaborazione di Spi Cgil Rio Saliceto, Auser Rio Saliceto e Istituto Alcide Cervi, con il sostegno di Coop Alleanza 3.0. Sarà un momento simbolico che, ancora oggi, rappresenta un'occasione di memoria, partecipazione e condivisione aperta a tutta la comunità.

La serata, aperta a tutti, avrà inizio alle 20.30. La cena sarà a offerta libera. Prenotazione consigliata: Ombretta 333 3488654.

La Pastasciutta Antifascista rientra nel cartellone degli eventi rEstate a Rio 2026, il programma delle iniziative estive promosso dal Comune di Rio Saliceto con il sostegno di Iren e la collaborazione delle associazioni del territorio. Tra gli eventi in programma a luglio quello di stasera con il laboratorio di cucito creativo, ultimo di due incontri pensati per i ragazzi e le ragazze dagli 11 ai 16 anni, che si svolgono al Centro Biagini di via XX Settembre. Inoltre domenica l'appuntamento è con il Mercatino del Passato che anima piazza Carducci e il centro storico ogni ultima domenica del mese dalle 7 alle 19. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Impianti, fontane e rumori temi del dibattito pubblico

Il vicesindaco: controlli maggiori sui punti d'acqua in città

DAVIDE BONESI


Cento

LA CONSULTA CITTADINA

Impianti, fontane e rumori temi del dibattito pubblico

Il vicesindaco: controlli maggiori sui punti d'acqua in città

Forza Italia: «Liste d'attesa, ora basta»

Vignali e Pareschi chiedono alla Regione un piano per ridurre i famigerati tempi

Cento Seguendo le riunioni della Consulta di Cento-Penzale si vedono dei dibattiti interessanti su temi che riguardano la città. All'ultima riunione convocata dal presidente Russo Lucio ha partecipato in rappresentanza della Giunta il vicesindaco Mario Salatiello.

Primo tema l'intervento edilizio di via Cola 24, "Le Terrazze di Cento". Russo osserva come la documentazione ricevuta affronta principalmente la situazione degli alberi prospicienti la strada, mentre permane la propria preoccupazione riguardo alla vegetazione presente nella parte retrostante dell'area interessata dall'intervento, destinata a essere eliminata per consentire la realizzazione della nuova edificazione. Evidenzia come quella vegetazione, sviluppatasi spontaneamente nel corso di circa trent'anni, costituisca oggi un'importante barriera naturale, contribuendo all'ombreggiamento dell'area, alla mitigazione delle temperature, all'assorbimento di anidride carbonica e polveri sottili e rappresentando inoltre un habitat per la fauna locale. Salatiello, nel ricordare che la questione era già stata affrontata durante precedenti incontri, ha precisato che trattando di un intervento disciplinato da una scheda del vigente Piano regolatore generale, i margini di intervento dell'amministrazione risultano estremamente limitati. Il tema è stato rinviato alla prima riunione di settembre, qualora gli abbattimenti non siano già stati eseguiti.

A seguire si è parlato di un nuovo intervento per l'installazione di un impianto di telefonia mobile per il quale risulta già rilasciato il relativo titolo abilitativo in vai di Mezzo. «Il Comune di Cento è attualmente privo di un Piano delle antenne e in assenza di tale strumento, l'amministrazione si trova sostanzialmente a subire le scelte localizzative dei gestori di telefonia, anche quando gli impianti vengono realizzati su aree private», ha detto Russo. Ha poi chiesto un aggiornamento sia sulla situazione dell'impianto di via del Pioppo, che sul nuovo intervento previsto in via di Mezzo.

Il vicesindaco con riferimento al caso di via del Pioppo, ha ricordato che l'amministrazione ha tentato, in più occasioni, di individuare soluzioni alternative, valutando anche diverse localizzazioni e possibili vincoli urbanistici, senza tuttavia riuscire a impedire la realizzazione dell'impianto, una volta esauriti tutti gli strumenti giuridicamente disponibili.

«Risulta invece maggiormente utile procedere all'aggiornamento del Regolamento comunale, introducendo criteri di maggiore tutela per le cosiddette aree sensibili, quali scuole, ospedali e altri luoghi particolarmente frequentati da categorie vulnerabili».

Altro punto lo stato delle fontane pubbliche presenti sul territorio comunale con elenco riepilogativo da cui risulta che numerosi punti di erogazione dell'acqua risultano chiusi o non funzionanti da molti anni. Fra questi vengono citate le fontane di via Lavinino, San Pietro, San Biagio, giardini Ugo Bassi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e parco della Rimembranza, quest'ultima disattivata a seguito di ripetuti atti vandalici. Russo ha sottolineato come, soprattutto durante il periodo estivo caratterizzato da temperature particolarmente elevate, la disponibilità di punti di approvvigionamento di acqua potabile rappresenti un servizio essenziale sia per i cittadini che per gli animali d'affezione. Il vicesindaco ha riconosciuto una carenza sotto questo profilo, aggiungendo che nei lavori di riqualificazione del parco della Rimembranza, recentemente affidati, è previsto anche il ripristino della fontana. E si è impegnato a verificare lo stato delle altre strutture presenti sul territorio e a seguire personalmente la questione.

Ancora, si è parlato di barriere antirumore trasparenti sul confine delle abitazioni Ceres in via De Gasperi. Russo ha ricordato come la problematica relativa ai rumori dall'area di carico e scarico merci del punto vendita Coop era già stata affrontata in precedenti sedute.

Alcuni problemi risultano già risolti, come la sostituzione del campanello utilizzato dai mezzi pesanti nelle prime ore del mattino con un sistema di apertura tramite citofono telefonico. Per quanto riguarda il compattatore, la direzione Coop ha comunicato la disponibilità a intervenire tempestivamente qualora vengano segnalati malfunzionamenti o rumori anomali. La richiesta di realizzare una barriera è stata presa nuovamente in esame e sarà oggetto di valutazione tecnica ed economica. Un residente nel sottolineare come i rumori siano eccessivi, ha denunciato la presenza di sporcizia, rifiuti e infestazioni di roditori, situazione che ritiene non più compatibile con il decoro urbano di una città. Salatiello nel riconoscere la complessità della situazione del quartiere, ha ricordato come negli ultimi anni siano stati effettuati numerosi tentativi di miglioramento, in particolare sul tema della gestione dei rifiuti, pur evidenziando le difficoltà derivanti anche da comportamenti non sempre collaborativi di alcuni utenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Idea Radio nel Mondo - Cultura

Area Sud e Isole

Salento: Serena Bortone, Isoardi e Recalcati al Book Festival


Idea Radio nel Mondo

Salento: Serena Bortone, Isoardi e Recalcati al Book Festival

07/20/2026 14:14

Serena Bortone, Elisa Isoardi, Carola Benedetto, Luciana Ciliento, Stefano Coletta, Francesca Micoccio, massimo recalcati sono gli autori protagonisti dei prossimi appuntamenti del Salento Book Festival. Lunedì 20 luglio doppio appuntamento a Nardò, in Piazza Cesare Battisti. Alle 21:00Carola Benedetto e Luciana Ciliento presentano il libro “Mio padre, tuo padre. Due uomini contro l'odio del conflitto israelopalestinese” (De Agostini). Il romanzo racconta un'esperienza dura e dolorosa: la storia vera di due padri, Rami Elhanan, israeliano, e Bassam Aramin, palestinese. Vivono su lati opposti di un confine segnato da decenni di conflitto, parlano lingue diverse, hanno tradizioni, memorie e appartenenze differenti. Le loro vite vengono sconvolte dalla perdita delle figlie, Smadar e Abir, uccise in due episodi di violenza che sembrano rendere impossibile qualsiasi forma di dialogo. Eppure, di fronte a un dolore che potrebbe trasformarsi in odio, Rami e Bassam compiono una scelta radicale: invece della vendetta, scelgono il confronto, trasformando il lutto in un impegno comune per la pace. Le autrici raccontano questa vicenda con uno stile sobrio, misurato, ma che coinvolge nel profondo. Senza scorciatoie emotive né semplificazioni e alternando la narrazione alle voci delle ragazze riportate in vita in una corrispondenza immaginaria, il libro costruisce uno spazio di ascolto autentico, che invita anche chi legge a fermarsi e a riflettere. Si parla di guerra e di morte, ma soprattutto di coraggio, memoria e responsabilità: quella di non rispondere alla violenza con altra violenza, spezzando un meccanismo che sembra inevitabile e invece non lo è. Mio padre, tuo padre è una lettura fondamentale perché mostra come la pace non sia un sogno lontano o ingenuo ma una scelta quotidiana. Carola Benedetto , indologa, scrittrice e regista, è autrice di documentari e progetti culturali che intrecciano ecologia, spiritualità e responsabilità sociale. Luciana Ciliento , traduttrice e interprete, lavora nel campo della divulgazione culturale ed è ideatrice di rassegne e iniziative che favoriscono il

Serena Bortone, Elisa Isoardi, Carola Benedetto, Luciana Ciliento, Stefano Coletta, Francesca Micoccio, massimo recalcati sono gli autori protagonisti dei prossimi appuntamenti del Salento Book Festival. Lunedì 20 luglio doppio appuntamento a Nardò, in Piazza Cesare Battisti. Alle 21:00Carola Benedetto e Luciana Ciliento presentano il libro “Mio padre, tuo padre. Due uomini contro l'odio del conflitto israelopalestinese” (De Agostini). Il romanzo racconta un'esperienza dura e dolorosa: la storia vera di due padri, Rami Elhanan, israeliano, e Bassam Aramin, palestinese. Vivono su lati opposti di un confine segnato da decenni di conflitto, parlano lingue diverse, hanno tradizioni, memorie e appartenenze differenti. Le loro vite vengono sconvolte dalla perdita delle figlie, Smadar e Abir, uccise in due episodi di violenza che sembrano rendere impossibile qualsiasi forma di dialogo. Eppure, di fronte a un dolore che potrebbe trasformarsi in odio, Rami e Bassam compiono una scelta radicale: invece della vendetta, scelgono il confronto, trasformando il lutto in un impegno comune per la pace. Le autrici raccontano questa vicenda con uno stile sobrio, misurato, ma che coinvolge nel profondo. Senza scorciatoie emotive né semplificazioni e alternando la narrazione alle voci delle ragazze riportate in vita in una corrispondenza immaginaria, il libro costruisce uno spazio di ascolto autentico, che invita anche chi legge a fermarsi e a riflettere. Si parla di guerra e di morte, ma soprattutto di coraggio, memoria e responsabilità: quella di non rispondere alla violenza con altra violenza, spezzando un meccanismo che sembra inevitabile e invece non lo è. Mio padre, tuo padre è una lettura fondamentale perché mostra come la pace non sia un sogno lontano o ingenuo ma una scelta quotidiana. Carola Benedetto , indologa, scrittrice e regista, è autrice di documentari e progetti culturali che intrecciano ecologia, spiritualità e responsabilità sociale. Luciana Ciliento , traduttrice e interprete, lavora nel campo della divulgazione culturale ed è ideatrice di rassegne e iniziative che favoriscono il

confronto tra culture. Le due autrici collaborano da anni e sono note per il loro impegno rivolto ai giovani e all'educazione alla convivenza. Incontra le autrici EMANUELE GATTO. A seguire, alle 22:00,Serena Bortone presenterà il suo libro "Le dirimpettaie" (Rizzoli), con la partecipazione della conduttrice televisiva Elisa Isoardi. "Le dirimpettaie" è un romanzo che parla di noi, delle nostre madri, e di tutto quello che ci portiamo ancora addosso quando proviamo a scegliere la nostra vita. C'è stato un tempo in cui la vita delle donne era solo una conseguenza del marito che si sposava. Poi è arrivato il Sessantotto e la rivoluzione sessuale che ha ribaltato radicalmente questo copione per le più giovani. Le protagoniste Tina, Gabriella e Maria compiono la loro metamorfosi personale in un condominio romano di Talenti. Tre vite che si incontrano sul pianerottolo e piano piano diventano indispensabili l'una per l'altra, legate da un'amicizia quotidiana, fatta di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

confidenze, silenzi e osservazioni reciproche. Cresciute in un mondo che assegna ruoli rigidi alle donne, le tre amiche affrontano matrimoni spesso più di convenienza che sentimentali, maternità vissute tra dovere e ambivalenza, desideri repressi, tradimenti e improvvise fughe. Intorno a loro si muove un Paese in trasformazione: il boom economico, la Dolce Vita, l'emancipazione femminile, il divorzio. In un arco temporale che si estende dagli anni Sessanta al Capodanno del nuovo millennio, Serena Bortone ci regala tre donne indimenticabili, imprigionate in una vita dove il "buon matrimonio" non corrisponde a felicità. Il giorno successivo, martedi 21 luglio , Bortone presenta il suo libro a Taviano in Piazzetta don Pompeo Cacciatore, alle ,questa volta con la partecipazione di Stefano Coletta, direttore Coordinamento Generi Rai Mercoledi 22 luglio al Salento Book Festival è tempo di un evento speciale. A Tuglie presso Thuje TrattoriaTradizionale in Via Risorgimento 24, alle Francesca Micoccio presenta il libro "Sapore Salentino" (Cairo). Dialogherà con l'autrice GIANPIERO PISANELLO. Tra Milano e Presicce, tra la Lombardia e il Salento: una donna divisa fra due regioni, due tempi, due vite. A tenere insieme tutto, però, c'è sempre il sapore - quello della cucina salentina - che affonda nella tradizione eppure è sempre nuovo. In queste pagine Francesca Micoccio ci invita a seguirla nella sua casa e nella sua vita: non si tratta di un semplice ricettario, ma di un viaggio intimo attraverso i sapori, i profumi, i ricordi e le tradizioni che rendono il Salento una terra dalla magia senza pari. Dai municeddhi ai pasticciotti, dal rustico leccese alla parmigiana, un ricettario sentimentale che ricostruisce con intensità l'atmosfera carica di passione della terra salentina. Il festival continua sabato 25 luglio con l'attesa lectio magistralis di Massimo Recalcati (ore 21.30, unico appuntamento del festival a pagamento). Si svolgerà in Piazza San Giorgio a Melpignano e sarà sul tema "GenitorieFigli". Il celebre psicoanalista, scrittore e docente universitario esplorerà uno dei grandi temi dell'esistenza umana: la genitorialità odierna, come principale compito educativo delle nuove generazioni. Ticket 20 euro. Acquisto su www.vivaticket.com LIBRI NELLE PIAZZE PER TUTTA L'ESTATE Il SBF è organizzato dall'associazione culturale Festival Nazionale del Libro , ideata e diretta dal giornalista e autore TV Gianpiero Pisanello, con Antonella Lattanzi e Massimo Bernardini nel ruolo di co-direttori. Per tutta l'estate, " La Festa dei Libri, la Movida dei Lettori " fa tappa in 18 comuni del Salento pronti ad ospitare gli incontri d'autore,con alcuni tra gli scrittori e le scrittrici più amati che presentano i propri ultimi lavori editoriali. Aradeo, Castrignano dei Greci, Collepasso, Copertino, Cutrofiano, Galatone, Leverano, Melpignano, Muro Leccese, Nardò, Racale, San Cesario di Lecce, Secli, Specchia, Spongano, Taurisano, Taviano e Tiggiano saranno ancora una volta tappe di un lungo percorso tra le pagine e le storie, fino a settembre. Con l'obiettivo di portare i libri ovunque, si aggiungono poi tre eventi speciali: a Lecce da Futuro Remoto Gioielli , a Tuglie da Thuje e a Maglie da Candido 1859 . Come lo scorso anno, ci sarà anche un appuntamento extra Salento, nella sede del Consiglio Regionale della Puglia, a Bari, in autunno. OSPITI 2026 Tante e diverse le storie da scoprire tra pagine che verranno sfogliate nelle calde serate d'estate del Salento Book festival, tra saggistica e narrativa, toccando i temi più attuali e sentiti della contemporaneità e

quelli universali e senza tempo. Un ampio sguardo si aprirà sui legami familiari, sulle storie personali e sulle profondità dell'animo umano. Si entrerà nelle diverse fasi della vita nel primo romanzo di Luciana Littizzetto nel quale, con ironia e leggerezza, racconta tre donne alle prese con la mezz'età. L'attrice e comica sarà intervista da Andrea Zalone con le letture di Germana Pasquero. Serena Bortone ,invece, ne racconta altre sullo sfondo degli anni Sessanta, tra matrimoni difficili e l'emancipazione femminile, e ne parla a Nardò e Taviano con la conduttrice Elisa Isoardi e con Stefano Coletta , dirigente RAI. Michela Marzano si imbatte nell'adolescenza nel nuovo romanzo "Qualcosa che brilla". Antonella Lattanzi , ad Aradeo, èin doppia veste di autrice e co-direttrice artistica:nel suo libro"Chiara"si concentra sulle conseguenze di un'infanzia guasta e della violenza familiare, presentata dalla scrittrice, giornalista e direttrice del Salone Internazionale del Libro di Torino Annalena Benini e, subito dopo, dialoga con Daria Bignardi che riflette sulla solitudine da un punto di vista politico, una possibilità e un luogo da cui guardare il mondo. Si addentra nelle dinamiche del complesso rapporto fra genitori e figli lo psicanalista Massimo Recalcati che a Melpignano tiene una lectio sul tema che Chiara Tagliaferri affronta da un altro punto di vista: in "Arkansas. Storia di mia figlia"allarga il concetto di maternitàa partire dalla sua esperienza personale, diventata madre attraverso la gestazione per altri, in Italia "reato universale". Anche Concita De Gregorio sceglie le storie delle persone per ribaltare ogni stereotipo sulla malattia, con la convinzione che prendersi cura degli altri sia l'unico modo per prendersi cura di sé. Ricca la sezione della narrativa con gli scrittori di successo Luca Bianchini , già direttore artistico del SBF, Gabriella Genisi,Paolo Stella e l'esordiente Yanko Tedeschi. Il magistrato Nicola Gratteri presenta il libro in cui ragiona sul valore delle seconde possibilità per riscattare un passato criminale, mentre di politica si parla con Massimo Giannini con il suo libro su Giorgia Meloni, con Antonio Caprarica che traccia un ritratto di Trump e con Luciano Violante che,con il co-direttore artistico Massimo Bernardini, fa un'analisi della crisi profonda della democrazia occidentale. La questione israelo-palestinese è al centro del libro per ragazzi di Luciana Ciliento e Carola Benedetto e di quello di Gad Lerner che si interroga sulle divisioni dell'ebraismo contemporaneo. E nello scenario di conflitti si inseriscono le parole di Don Tonino Bello raccolte nel volume di Mimma Gattulli. Serena Dandini, accompagnata da Chiara Valerio , passa in rassegna le donne che hanno fatto la Repubblica e l'avvocata e attivista Cathy La Torre ,invece, le scienziate e inventrici le cui scoperte e brevetti sono stati rubati o ostacolati dai colleghi o cancellati dai libri di scuola. Di Eutanasia, cure palliative e libertà di morire volontariamente si parla con Valentina Petrini e di violenza di genere con Gino Cecchettin che torna al Salento Book con il suo libro sulla figlia Giulia. Non manca come ogni anno lo spazio dedicato ai temi religiosi: Fabio Zavattaro nel suo volumeripercorre i primi gesti e le parole di Papa Leone XIV, mentre sulla figura di San Francesco sono focalizzati i testi di Padre Enzo Fortunato e Don Luigi Epicoco; sul filo della spiritualità si muove anche il thriller di Giovanni Grasso che ne discute con la giornalistaRai Eleonora Tundo. Ben Pastor, in dialogo con Massimo Bernardini, conduce

i lettori in Russia, Francesca Micoccio tra Lombardia e Salento e Francesco Tarantino tra gli alberi monumentali di Puglia. A rappresentare la musica ci sono il musicista Silvio Maria Cantoro, sulla genesi di alcuni grandi successi, e il giornalista Luca De Gennaro con un tuffo negli anni Novanta, con la rivoluzione discografica e sociale che ha vissuto in prima persona. PREMIO "BPER BANCA - SALENTO BOOK FESTIVAL 2026" Anche quest'anno sarà consegnato il Premio "BPER: Banca - Salento Book Festival", riconoscimento che conferma la collaborazione tra il festival diretto da Pisanello e il gruppo BPER Banca. Giuseppe Marco Litta, responsabile della Direzione Regionale Campania, Puglia, Basilicata e Molise di BPER Banca, sottolinea: "Siamo felici di essere partner del Salento Book Festival e di accompagnarne la crescita da molti anni. L'appuntamento estivo col Festival si è oggi affermato come un momento clou della stagione culturale salentina. Nelle tante piazze che la manifestazione raggiunge la lettura si trasforma in esperienza condivisa, fatta di incontri, dialogo e partecipazione. BPER sostiene questa rassegna perché crede nella lettura, un atto personale ma capace di creare comunità. Anche nel Salento portiamo i libri tra le persone, perché investire nella cultura significa investire nel futuro dei territori." A ricevere il Premio "BPER: - Salento Book Festival" 2026 sarà Luciana Littizzetto . La consegna avverrà nel corso della serata del 4 agosto. Nella stessa occasione sarà consegnato il Premio SBF ad Andrea Zalone e Germana Pasquero, per la loro storia professionale ma anche per il legame viscerale con il Salento. ARTIGIANATO E CREATIVITA' PER SBF2026 A caratterizzare anche questa edizione del festival c'è la shopper realizzata artigianalmente in edizione limitata da La Sellerie Limited. "Desidero ringraziare profondamente Gianpiero Pisanello e tutta la famiglia del Salento Book Festival per averci affidato l'onore di realizzare questa shopper che accompagnerà il festival nelle piazze del Salento. Abbiamo immaginato questa borsa non come un semplice contenitore, ma come un piccolo manifesto itinerante della cultura. Sarà tra le mani dei lettori, custodirà libri, dediche, appunti e ricordi, diventando parte del viaggio che ogni estate il Salento Book Festival compie tra i nostri centri storici. Per questa edizione abbiamo scelto di stampare la frase Un libro mi ha portato qui , ispirata allo spot che abbiamo realizzato insieme. Nel video, un filo viene lentamente avvolto dalle mani di Gianpiero: un gesto simbolico che racconta il legame invisibile tra tutte le tappe del festival. È un filo immaginario che attraversa paesi, piazze e comunità, trasformandoli in un'unica grande piazza della cultura. Quel filo unisce autori, lettori, artisti e sognatori. Unisce chi scrive, chi racconta, chi crea bellezza. Allo stesso modo, questa shopper diventa il filo che collegherà tutti i lettori che seguiranno il Salento Book Festival 2026, trasportando libri e storie, ma soprattutto il desiderio di stare insieme attorno alla cultura. Perché ogni libro ci porta in un luogo diverso, ma quelli più importanti ci portano sempre verso gli altri". Alberto Persano -direttore creativo La Sellerie Limited LA RETE DEL SBF Il Salento Book Festival è sostenuto dal Consiglio Regionale della Puglia, dalla "Teca del Mediterraneo - Biblioteca multimediale e Centro di documentazione", dai comuni di Aradeo, Castrignano dei Greci, Collepasso, Copertino, Cutrofiano, Galatone, Leverano, Melpignano, Muro Leccese, Nardò, Racale, San

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cesario, Secli, Spongano, Taurisano, Taviano e Tiggiano e dalla Pro Loco di Specchia, oltre che da numerosi sponsor e partner. È patrocinato da Prefettura di Lecce, Provincia di Lecce - Salento d'Amare, Università del Salento, Commissione per le Pari Opportunità Provincia di Lecce, ARET - Agenzia Regionale del Turismo Puglia Promozione, Puglia Culture, Ordine dei Giornalisti - Consiglio Regionale della Puglia, FAI Delegazione del Salento Jonico. Partner in comunicazione: Radiovenere Solo Musica Italiana, My Library di Antonella Giustizieri, Il Gabinetto Letterario LIBRO SOSPESO Confermata anche quest'anno l'iniziativa solidale "Libro sospeso". In ogni appuntamento in programma, al banchetto dei libri sarà possibile acquistare un libro da destinare ai progetti del Reparto di Onco-Ematologia Pediatrica dell'Ospedale "V. Fazzi" di Lecce e della Caritas Diocesana di Nardò-Gallipoli. EVENTI COLLATERALI Il festival ospiterà dei talk a cura di Bper Banca, Coop Alleanza 3.0 e Accademia AMA nell'ambito del Progetto Ceper "Leggere per salvare". Alcuni autori porteranno la propria testimonianza all'interno dell'Istituto Penale per i Minorenni (IPM) di Lecce. In alcune serate sarà proiettato il cortometraggio "Il Teatro della Vita" in collaborazione con al Prefettura di Lecce per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere. INFO Gli appuntamenti del SBF sono a ingresso libero (tranne l'evento speciale con Recalcati). Dettagli su www.salentobookfestival.it e sulle pagine social del Salento Book Festival. Info: 348/5465650. Lunedì 20 luglio 2026 Piazza Cesare Battisti - NARDÒ (Le) - ore 21:00 CAROLA BENEDETTO e LUCIANA CILIENTO presentano il libro "Mio padre, tuo padre. Due uomini contro l'odio del conflitto israelopalestinese" (De Agostini) - ore 22:00 SERENA BORTONE presenta il libro "Le dirimpettaie" (Rizzoli) con la partecipazione di ELISA ISOARDI Martedì 21 luglio 2026 Piazzetta don Pompeo Cacciatore - TAVIANO (Le) ore 21:00 SERENA BORTONE presenta il libro "Le dirimpettaie" (Rizzoli) con la partecipazione di STEFANO COLETTA Mercoledì 22 luglio 2026 - Evento Speciale Thuje Trattoria Tradizionale - Via Risorgimento 24 - TUGLIE ore 21:00 FRANCESCA MICOCCIO presenta il libro "Sapore Salentino" (Cairo) Incontra l'autrice GIANPIERO PISANELLO Sabato 25 luglio 2026 Piazza San Giorgio- MELPIGNANO (Le) ore 21:30 MASSIMO RECALCATI con la lectio "Genitori e figli" Si accede acquistando il biglietto sul sito Vivaticket Per restare aggiornato con le ultime news seguici e metti "Mi piace" sulla nostra pagina Facebook e iscriviti al nostro canale YouTube . Per scriverci e segnalarci un evento contattaci.

Italia Oggi

Controllate e partecipate

Mps, gli enti locali senesi in campo per tutela banca



Le amministrazioni locali si muovono a tutela del Montepaschi, e più precisamente del profondo legame con il territorio che caratterizza l'operato della banca. Il consiglio provinciale di Siena e l'assemblea dei sindaci della provincia hanno approvato una mozione a salvaguardia dell'istituto, del suo legame con il territorio, dell'occupazione e dell'economia reale. Al centro le preoccupazioni sullo spezzatino del brand e di alcune filiali, previsto dall'accordo tra Intesa Sanpaolo e Unipol a coronamento dell'opas su Mps, per la gestione proattiva di alcune tematiche antitrust.

Il consiglio ha ribadito la necessità «inderogabile» di tutelare il valore industriale, strategico, occupazionale e culturale della banca. La mozione esprime la forte preoccupazione delle forze politiche per ipotesi di riassetto che prevedano la separazione del marchio dalle funzioni direzionali e operative insediate a Siena, o che non garantiscano la continuità del sostegno creditizio alle famiglie, alle pmi, all'agricoltura e al terzo settore della provincia e dell'intera Toscana.

La mozione impegna la presidente della provincia di Siena, Agnese Carletti, ad agire su diversi fronti. Innanzitutto la promozione di un tavolo di coordinamento con il coinvolgimento del governo, dei parlamentari e delle istituzioni locali per un monitoraggio costante e una rappresentanza unitaria. La finalità è mantenere a Siena la sede della banca e le funzioni direzionali, strategiche e operative. L'amministrazione locale si muoverà anche per richiedere al ministero competente la necessità di valutare i presupposti per l'esercizio dei poteri speciali in relazione alla gestione del debito pubblico, mentre si impegna a inviare osservazioni all'Agcm sugli impatti concorrenziali nei mercati creditizi locali e alla Consob a tutela degli azionisti. Si punta anche a garantire la continuità del marchio Montepaschi e la permanenza nel territorio del suo patrimonio artistico e archivistico. «Chiediamo al governo, ai ministeri e alle autorità di vigilanza di riconoscere la tutela dell'economia reale e del presidio bancario locale come un interesse pubblico primario e di attivarsi con tutti gli strumenti a disposizione», ha affermato Carletti. «Saremo vigili, compatti e attivi in tutte le sedi per difendere l'occupazione, l'autonomia decisionale e il futuro della nostra comunità».

La Repubblica

Controllate e partecipate

banche

Mps, Provincia di Siena e parlamentari dem: "Vanno tutelati i legami con il territorio"



Il "sistema Siena" fa quadrato per chiedere che Mps preservi i legami con la città e il territorio, messi a rischio dall'Opas di Intesa Sanpaolo che mira a dividere in due la rete di filiali e cederne metà, più il marchio, a Unipol e di lì a Bper.

Dopo i mal di pancia di Regione e Comune, ieri il consiglio provinciale di Siena ha approvato unanime una mozione sulla «inderogabile necessità di tutelare il valore industriale, strategico, occupazionale e culturale della banca più antica al mondo». L'ha firmata la presidente Agnese Carletti (Pd) ma anche i tutti gli altri schieramenti, ed è stata girata alla premier Meloni, richiesta di attivarsi anche con il golden power. Anche la Curia senese ha chiesto per lettera di «tener fede al patto fondato sulla verità e l'amore per il bene comune», per un marchio «che non è come gli altri, ma traccia un patto tra un'istituzione e la comunità che l'ha generata». Alcuni parlamentari Pd hanno poi depositato un'interrogazione per chiedere a Meloni di dire come tutelerà il presidio senese.

Agnese Carletti.

MF

Controllate e partecipate

Swisscanto lancia un fondo di obbligazioni catastrofali

ANNA MESSIA


Maxi intesa Prysmian-Molex

Swisscanto lancia un fondo di obbligazioni catastrofali

di Anna Messia

Swisscanto Asset Management International, asset manager elvetico, lancia Swisscanto Bond Fund Cat Bonds. Si tratta di un fondo d'investimento Ucits che investe in obbligazioni catastrofali particolarmente utili in fasi di mercati volatili. I rendimenti di questi strumenti - che consentono alle compagnie assicurative di trasferire ai mercati dei capitali i rischi legati a eventi catastrofali come uragani, alluvioni o terremoti - dipendono principalmente dal verificarsi di tali calamità e sono quindi meno influenzati dall'andamento generale dei mercati finanziari. Un settore che, a giugno scorso, ha raggiunto una dimensione di circa 65 miliardi di dollari, e tra gli assicuratori italiani che hanno emesso Cat Bond ci sono Generali e Unipol. «Stiamo portando competenze moderne di fixed income in una nicchia altamente specializzata. Combiniamo un modello di rischio consolidato con un approccio attivo di relative value per costruire un portafoglio diversificato con interessanti potenzialità», ha commentato Maurizio Pedrini, head of fixed income di Swisscanto. (riproduzione riservata).

Swisscanto Asset Management International, asset manager elvetico, lancia Swisscanto Bond Fund Cat Bonds. Si tratta di un fondo d'investimento Ucits che investe in obbligazioni catastrofali particolarmente utili in fasi di mercati volatili. I rendimenti di questi strumenti - che consentono alle compagnie assicurative di trasferire ai mercati dei capitali i rischi legati a eventi catastrofali come uragani, alluvioni o terremoti - dipendono principalmente dal verificarsi di tali calamità e sono quindi meno influenzati dall'andamento generale dei mercati finanziari. Un settore che, a giugno scorso, ha raggiunto una dimensione di circa 65 miliardi di dollari, e tra gli assicuratori italiani che hanno emesso Cat Bond ci sono Generali e Unipol. «Stiamo portando competenze moderne di fixed income in una nicchia altamente specializzata. Combiniamo un modello di rischio consolidato con un approccio attivo di relative value per costruire un portafoglio diversificato con interessanti potenzialità», ha commentato Maurizio Pedrini, head of fixed income di Swisscanto. (riproduzione riservata)

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Coop e Cooperazione

Un Piano Marshall per la pesca

`La proposta è stata lanciata a Chioggia nel corso dell'incontro "Mediterraneo che bolle e crisi vongole" `Serve un programma straordinario di investimenti per salvare le imprese e far fronte ai cambiamenti climatici

ANNA NANI


Un Piano Marshall per la pesca

▸La proposta è stata lanciata a Chioggia nel corso dell'incontro "Mediterraneo che bolle e crisi vongole"

▸Serve un programma straordinario di investimenti per salvare le imprese e far fronte ai cambiamenti climatici

PORTO TOLLE

Porto Viro

Non si ferma all'alt e scappa ai carabinieri: automobilista 20enne denunciato

PORTO TOLLE Il Commissario straordinario non basta più. Prima il granchio blu. Poi le macroalghe. Infine, la moria di cozze, provocata da un'acqua che nella laguna di Scardovari ha raggiunto i 32 gradi. Il comparto ittico dell'Alto Adriatico si trova oggi ad affrontare una crisi che non è più soltanto ambientale, ma economica e produttiva. Per questo dal mondo della cooperazione arriva una proposta destinata ad aprire il dibattito: un "Piano Marshall" per l'Alto Adriatico: un programma straordinario di investimenti per salvare le imprese della pesca e accompagnare il settore verso un futuro profondamente segnato dai cambiamenti climatici.

La proposta è stata lanciata a Chioggia nel corso dell'incontro "Mediterraneo che bolle e crisi vongole", promosso da Legacoop Agroalimentare nella sede del Consorzio di gestione della pesca dei molluschi bivalvi (Cogevo). Al tavolo erano presenti il sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Patrizio Giacomo La Pietra, la direttrice generale del ministero Graziella Romito, il dirigente della Regione, Giuseppe Cherubini e i rappresentanti delle cooperative, delle organizzazioni di produttori e dei consorzi dell'Alto Adriatico.

L'incontro arriva dopo settimane particolarmente difficili per il comparto. Nella Sacca di Scardovari gli allevatori hanno infatti subito una pesante moria di cozze causata dalle temperature eccezionalmente elevate dell'acqua. Un'emergenza che si aggiunge ai danni provocati dal granchio blu e agli squilibri ambientali determinati dalla proliferazione delle macroalghe, confermando come il riscaldamento del mare stia modificando profondamente gli equilibri dell'acquacoltura.

AMBIENTE FRAGILE «In Veneto abbiamo costruito un'economia forte in un ambiente fragile e vulnerabile e oggi gli effetti dei cambiamenti climatici mettono in discussione le nostre strutture agro-ittiche, in laguna come sul Delta del Po e lungo tutta la fascia costiera» sottolinea Antonio Gottardo, responsabile Agroalimentare e Pesca di Legacoop Veneto.

Dal confronto è così emersa la proposta di un "Piano Marshall" per l'Alto Adriatico. Il riferimento è al grande piano di ricostruzione del secondo dopoguerra e indica la necessità di un intervento straordinario, capace di sostenere le imprese oggi in difficoltà e, allo stesso tempo, di ripensare il futuro dell'intero comparto. «Occorre un piano che da un lato cerchi di salvaguardare le imprese attualmente ferme - evidenzia Gottardo - e contemporaneamente prefiguri uno scenario produttivo del settore ittico che non può non tenere conto degli effetti dei cambiamenti climatici. Non più soltanto ristori per affrontare le emergenze,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dunque, ma una strategia di lungo periodo che accompagni il settore nell'adattamento a condizioni ambientali sempre più difficili. Il Delta rappresenta uno dei territori dove questa trasformazione è già evidente». Qui si concentrano alcune delle principali produzioni italiane di molluschi, oggi messe a dura prova dall'aumento delle temperature, dall'alterazione degli ecosistemi e dalla diffusione delle specie aliene invasive. «Dobbiamo confrontarci e non fare quello che abbiamo sempre fatto: dobbiamo cambiare» conclude Gottardo. La Legacoop veneta ha manifestato la disponibilità a costruire questo percorso insieme al Distretto di pesca dell'Alto Adriatico, che riunisce Veneto ed Emilia-Romagna, con l'obiettivo di definire una strategia condivisa tra imprese e istituzioni. Perché la crisi che sta investendo pesca e acquacoltura non può più essere affrontata con interventi emergenziali, ma richiede una visione di lungo periodo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

PRESIDENTE DI LEGACOOP ROMAGNA

«Basta ideologia, il costo dell'energia ci sta strangolando»

«I referendum vanno rispettati, ma la tecnologia è cambiata, esistono i piccoli reattori modulari»


PRIMO PIANO

PRESIDENTE DI LEGACOOP ROMAGNA

«Basta ideologia, il costo dell'energia ci sta strangolando»

«I referendum vanno rispettati, ma la tecnologia è cambiata, esistono i piccoli reattori modulari»

C'è un primo "ok" dal parlamento per il disegno di legge delega del governo Meloni sul nucleare.

Dopo l'approvazione alla Camera a inizio giugno, ora il provvedimento è passato al Senato.

Nei giorni scorsi il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin ha detto di puntare ad approvare definitivamente la legge entro l'inizio di agosto, considerata il primo passo per il ritorno dell'Italia alla produzione di energia atomica. Per il ministro «il nucleare sostenibile significa più sicurezza energetica, più decarbonizzazione, più indipendenza». Ne abbiamo parlato con Paolo Lucchi, ex-sindaco di Cesena e attuale Presidente di Legacoop Romagna, e Marco Affronte, ex europarlamentare per il M5S e attuale esponente di Europa Verde.

Spagna o in Portogallo. Questo gap crea una disparità concorrenziale che non possiamo più permetterci. È evidente che dobbiamo ripensare radicalmente il modo in cui produciamo energia, superando i modelli consolidati degli ultimi anni. La nostra posizione non nasce da un tifo da stadio, ma dalla necessità di garantire stabilità al sistema produttivo. Abbiamo sempre evitato un confronto di carattere scientifico, preferendo quello ideologico; oggi, invece, quel confronto tecnico è diventato una condizione indispensabile per la nostra sopravvivenza economica».

L'Italia ha già espresso un parere contrario al nucleare, nel 1987 e poi nel 2011. Secondo molti quel "no" dovrebbe essere definitivo...

«I referendum sono un pilastro della nostra democrazia e vanno sempre rispettati, nessuno lo mette in dubbio. Tuttavia, le condizioni tecnologiche dal 2011 a oggi sono cambiate radicalmente. Non stiamo chiedendo di riesumare le Presidente Lucchi, il dibattito sul nucleare è tornato al centro dell'agenda nazionale dopo il via libera della Camera al nuovo DDL. Qual è la visione di Legacoop Romagna su questo tema?

«Credo che sia giunto il momento di guardare in faccia la realtà, spogliandoci di quelle sovrastrutture ideologiche che hanno dominato il dibattito italiano negli ultimi decenni. Se partiamo da un dato di fatto oggettivo, ci accorgiamo che l'energia per le nostre imprese e per i cittadini italiani costa esattamente il doppio rispetto a quella pagata in centrali di trent'anni fa, ma di valutare l'evoluzione tecnologica che nel resto del mondo è già realtà. Esistono oggi i cosiddetti SMR, i piccoli reattori modulari, che presentano livelli di rischio sostanzialmente annullati e tempi di costruzione decisamente più contenuti, nell'ordine di pochi anni. Non si tratta di tradire la volontà popolare espressa in passato, ma di dare alla politica e ai cittadini elementi scientifici aggiornati su cui riflettere. Nel resto del mondo, il nucleare è una fonte di produzione energetica costante e sicura; non vedo perché noi dovremmo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

auto-escluderci da questo mix energetico, soprattutto quando gli incidenti alle centrali di nuova concezione sono eventi praticamente assenti».

Sul fronte dell'eolico offshore in Adriatico, un altro tema caldissimo per la nost

ra costa, qual è la posizione di Legacoop? «Siamo favorevoli, come espresso in passato, allo sviluppo dell'eolico in mare, ma a una condizione ferrea: che vengano garantite tutele per l'attività delle nostre cooperative della pesca, che rappresentano un settor

e strategico e identitario per la Romagna. Non vediamo grandi ragioni di contrasto tecnico, purché si faccia una progettazione seria. Distanze ampie tra le pale per garantire il passaggio sicuro dei pescherecci, corridoi marittimi per le navi, attenzione alle rotte crocieristiche: non possiamo trasformare il nostro mare in una struttura che strozzi l'economia esistente. Siamo disponibili al dialogo, purché la sostenibilità non sia solo energetica, ma anche sociale ed econom

ica per chi sul mare ci vive e ci lavora».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Coop e Cooperazione

Legacoop Romagna

Agricoltura e cambiamento climatico, oggi convegno con Bonaccini


Legacoop Romagna
Agricoltura e cambiamento climatico, oggi convegno con Bonaccini

L'agricoltura è uno dei settori più colpiti dal cambiamento climatico e allo stesso tempo una frontiera aperta per l'innovazione nel campo delle nuove pratiche sostenibili e della diminuzione dei gas responsabili dell'effetto serra. Se ne parlerà oggi, a Ravenna, insieme all'europarlamentare Stefano Bonaccini, in occasione dell'evento conclusivo di GECO 2.2, progetto finanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia che promuove la creazione di un mercato volontario regionale del carbonio dedicato al settore agricolo.

L'obiettivo è sviluppare tecniche innovative per aumentare il sequestro del carbonio nel suolo e nella biomassa e favorire lo sviluppo di un modello di mercato replicabile a livello europeo.

Il programma dei lavori "La terra che rigenera la terra", questo il titolo dell'iniziativa, avrà luogo agli Antichi Chiostri Francescani con inizio alle 9. Dopo i saluti iniziali del Sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, e del presidente di Legacoop Nazionale, Simone Gamberini, i lavori si apriranno con la relazione del coordinatore scientifico di GECO 2.2 Antonio Cinti. Il modello dello schema di certificazione e gli strumenti operativi saranno presentati da Ivana Devi, vice direttrice dell'Agenzia per lo sviluppo rurale della contea di Zara e di Vincenzo Verrastro, agronomo e amministratore scientifico di CIHEAM Bari. Alle 10.10 è previsto l'intervento di Stefano Bonaccini, parlamentare europeo e membro della Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale. Si aprirà quindi la tavola rotonda moderata dal presidente di Promosagri Stefano Patrizi, a cui prenderanno parte Giampaolo Sarno (Responsabile dell'Area Agricoltura Sostenibile della Regione Emilia-Romagna), Pierpaolo Pallara (primo ricercatore Crea) e Vitantonio Priore (Regione Puglia). Al centro della discussione la nuova politica agricola comune e il quadro legislativo europeo sul mercato del cosiddetto "carbon farming".

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Coop e Cooperazione

I software per il mercato ortofrutticolo da una ditta che lavora con la Nato


CAMAIORE ▸ MASSAROSA

Violenza su minore Il gip non convalida l'arresto

Il giovane era accusato di aver palpeggiato una quindicenne

Ossa trovate nel bosco a un chilometro dalla casa di Bruna Tomei

Le analisi stabiliranno se è lei

I software per il mercato ortofrutticolo da una ditta che lavora con la Nato

«Chiusi due piani delle elementari»

Massarosa La denuncia dell'opposizione

Lido di Camaiore I software che rivoluzioneranno il nuovo mercato ortofrutticolo di Lido di Camaiore, rendendolo avveniristico dal punto di vista della digitalizzazione dei propri sistemi di magazzino e per il commercio online, arrivano dalla stessa azienda che ha elaborato la digitalizzazione dei sistemi logistici per gli approvvigionamento alimentari delle basi italiane della Nato. Si tratta della Florence One azienda con sede a Pistoia ma fondata nel luglio 2017 dal "capezzanotto" Stefano Bonuccelli: una realtà tra le più floride del settore dell'innovazione digitale, tanto da avere anche una sede operativa in Svizzera (da cui serve l'intero mercato nord-europeo), una filiale negli Stati Uniti (a Miami e ad Atlanta) e clienti con sedi e filiali in 27 Paesi nel mondo.

Il mercato ortofrutticolo di Lido sarà inaugurato ufficialmente questo pomeriggio alle 18 alla presenza delle autorità comunali, dei membri del neonato Consorzio OrtoMercato Camaiore, dei tecnici che hanno lavorato alla realizzazione del progetto e del presidente della Regione Eugenio Giani: un taglio del nastro che giunge al termine di un maxi-intervento di ammodernamento da 6 milioni di euro finanziato da fondi Pnrr che ha consentito un enorme miglioramento della capacità logistica dell'intero polo. E la firma della Florence One (che vanta una grande esperienza anche nella grande distribuzione organizzata, avendo elaborato i software anche per Coop Italia) spicca proprio per il contributo che ha dato a uno degli aspetti più particolari del nuovo impianto.

L'aspetto più avveniristico riguarda la nuova piattaforma di e-commerce (ovvero il commercio digitale per i clienti del Consorzio) legata al mercato ortofrutticolo.

«Gli utenti, siano essi le aziende o privati cittadini in base alla modalità con cui il Consorzio deciderà di utilizzarla, hanno la possibilità di registrarsi su questa piattaforma e inviare lì le loro richieste per la fornitura della merce - spiega Bonuccelli, che conosce bene la realtà di Lido essendo originario di Capezzano Pianore - a essere rivoluzionario è il modo con cui possono interagire con la piattaforma: è sufficiente infatti inviare un messaggio vocale oppure una foto fatta a una lista, anche scritta a mano su un foglio di carta, perché l'intelligenza artificiale di cui è dotato il software traduca il vocale o l'immagine in un ordine per il Consorzio da inoltrare al mercato ortofrutticolo.

Con aggiornamenti in diretta che arriveranno tramite whatsapp». Un metodo che semplifica, e di molto, le interazioni per inviare gli ordini. «Immaginando gli ordini importanti che arrivano quotidianamente da ristoranti, hotel o altre realtà di tutta la Versilia, e non solo, che si servono al mercato ortofrutticolo di Lido - spiega Bonuccelli - in questo modo con un semplice messaggio vocale o inviando la foto di una lista che banalmente si è tenuta aggiornata a mano, in un istante ha l'ordine già pronto per essere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

inviato senza bisogno di perdere tempo a spulciare l'intero sito». Opzione che resta, ovviamente, per chiunque voglia invece fare un ordine più selettivo e "manuale". «Ovviamente - spiega Bonuccelli - resta al Consorzio decidere come gestire poi il sistema: se creare un magazzino unico tra i consorziati oppure se spartire gli ordini tra le aziende, a meno ovviamente di una indicazione specifica da parte del cliente per una specifica azienda». Oltre alla piattaforma di e -commerce, la Florence One ha garantito anche l'innovazione digitale del magazzino del mercato - completamente robotizzato - e quella relativa al sistema di spedizioni con un algoritmo che «integrato con Google Maps potrà fornire il percorso più efficiente, con anche gli orari di accesso alle zone con limitazioni, per elaborare il giro delle consegne dei corrieri». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Siena

Coop e Cooperazione

Cortona

Ogni giorno 150 visitatori alla mostra di Severini

La mostra dedicata a Gino Severini si sta dimostrando un buon traino per il movimento turistico cortonese con oltre 150 visitatori al giorno. A riferirlo sono i referenti del Maec. Il flusso maggiore è la mattina mentre il pomeriggio con le alte temperature c'è un calo. -Fir'-r-rrielligr Non mancano le visite guidate 1 programmate per o- gni sabato e - organizzate da Unicoop Firenze. Il movimento è dato da molti italiani ma anche da stranieri. Preziose le esperienze multimediali che il Maec propone: visori per la realtà virtuale che consentono di esplorare il virtual tour delle sale del museo dedicate a Gino Severini, scoprendo nuovi punti di vista. La rassegna rimarrà aperta fino al 1° novembre.



TOSCANA 13

San Giovanni Così l'ordinanza del sindaco Vadi per arginare il fenomeno malamovida dopo gli ultimi episodi

Di notte niente alcol e sedie

Bibbiena Sabato spettacolo nel centro storico

Bandiere sotto le stelle
Giusy Meloni madrina
I 45 anni del gruppo

Cortona

Ogni giorno 150 visitatori alla mostra di Severini

Badia al Pino

Area di servizio, sciopero con adesione totale

Castiglion Fiorentino L'assessore Devis Migliorelli fa il punto della situazione sul cantiere

Procedono i lavori dell'impianto sportivo di Montecchio

La Nazione (ed. La Spezia)

Coop e Cooperazione

Fra musica e solidarietà 'CastèLive' si accende con i cantautori genovesi

La kermesse canora torna stasera al parco comunale di Riccò del Golfo In scaletta lo spettacolo 'Sì viaggiare' e il progetto artistico Yamika Tour


..24 MARTEDÌ — 21 LUGLIO 2026 - LA NAZIONE

ESTATE
La Spezia / Sarzana

Fra musica e solidarietà 'CastèLive' si accende con i cantautori genovesi

La kermesse canora torna stasera al parco comunale di Riccò del Golfo In scaletta lo spettacolo 'Si viaggiare' e il progetto artistico Yamika Tour

RICCÒ DEL GOLFO

Doppia proposta al Pin Si parte da Hace Calor

Alla scoperta del mare I racconti di Luigi Sartor

Deiva Marina

Ritmo e adrenalina con All in circus

Sarzana

Art festival alla Fortezza di Sarzanello 'Robinson' e 'Le donne dell'Odissea'

Fiumaretta

La 'Morte a Viareggio' nel romanzo di Giannotti

RICCÒ DEL GOLFO Un programma che intreccia i sentieri della musica d'autore, la solidarietà internazionale e il rigore del repertorio classico anima l'estate di Riccò del Golfo. La rassegna 'CastèLive! & i Borghi di Riccò' torna quest'anno ampliando il proprio raggio d'azione attraverso la collaborazione tra l'associazione CastèVive! e la nuova pro loco locale 'I Borghi di Riccò del Golfo', consolidando un percorso di promozione culturale che ha ottenuto l'inserimento nel circuito regionale dei 'Luoghi della Musica'. L'inaugurazione è fissata per stasera al parco comunale di Riccò del Golfo con 'Odo de Ma', spettacolo prodotto da 'Si Viaggiare' dedicato ai grandi interpreti della scuola genovese degli anni '60 e '70, tra cui Fabrizio de André, Luigi Tenco, Gino Paoli, Bruno Lauzi, Ivano Fossati e Francesco Baccini. Il cartellone prosegue il 2 agosto al parco comunale con il 'Yamika Tour 2026' dell'Alleluya Band, progetto artistico e solidale dal Malawi impegnato a sostenere l'Andiamo Comfort Hospital di Balaka. Il 3 agosto il focus si sposta nella cornice di Corte Paganini a Castè con 'I solisti di Castè', un ensemble formato da musicisti provenienti dalle principali orchestre italiane, che sotto la direzione del maestro Giuseppe di Stefano eseguirà un programma incentrato su Vivaldi, Mozart e Paganini in memoria di Roberto Melini. Un gradito ritorno per una presenza storica della rassegna.

La programmazione riprende il 27 agosto in piazza Caduti per la Libertà a Valdipino con 'Pablo, Nino e Buffalo Bill', un omaggio acustico a Francesco De Gregori curato da Michele Codeglia, Davide L'Abbate e Andrea Cozzani. La chiusura è prevista per il 3 settembre a Corte Paganini con 'Le donne di Vasco', un rilettura delle canzoni di Vasco Rossi dedicata all'universo femminile, arricchita dalle letture e riflessioni di Roberto Alinghieri, con gli arrangiamenti di Davide L'Abbate e la partecipazione di Michele Codeglia e del violinista Matteo Rovinalti. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Riccò del Golfo e dalla Regione Liguria, gode del sostegno di realtà quali Bvlg Credito Cooperativo e Coop Liguria. Gli spettacoli, che hanno inizio alle 21, prevedono ingresso libero, con la possibilità di cenare a partire dalle 19 grazie al servizio offerto dal food truck '3 Porcellini'. Marco Magi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Parma

Concorrenza GDO

Anche in Emilia Conad Nord Ovest acquisisce 260 negozi «PiùMe»

)) Conad Nord Ovest ha il via libera dell'Agcm per perfezionare l'acquisizione di General srl e delle società collegate titolari della catena di negozi PiùMe, realtà di riferimento nel settore «home care» e «personal care». L'operazione comprende 260 punti vendita PiùMe in Emilia, Friuli, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino, Lazio, Toscana e Veneto.


GAZZETTA DI PARMA Martedì 21 luglio 2026 7

Anche in Emilia
Conad Nord Ovest acquisisce 260 negozi «PiùMe»

Collecchio
Veicoli speciali, collaborazione Parma-Padova

Consorzio Esg, ecco come nasce il bilancio
Il Parmigiano punta sulla sostenibilità

Fatturato +20% nel 2025
Gru a ponte, Costelmec installa la numero 4mila a Sorbolo Mezzani
L'obiettivo: 5mila entro tre anni

Confindustria «GrowER Innovation» in Campania e Lombardia

55

L'APP PER GESTIRE TUTTI I TUOI PAGAMENTI.

FreshPlaza

Concorrenza GDO

PPWR, il conto alla rovescia verso le nuove regole europee


FreshPlaza

PPWR, il conto alla rovescia verso le nuove regole europee

07/21/2026 06:08

Entrare nel reparto ortofrutta di un supermercato oggi significa, spesso, trovarsi davanti a vaschette per le fragole, reti per le arance, film estensibili per ogni singolo frutto. Ma questo scenario ha i giorni contati. Con l'introduzione del Regolamento (Ue) 2025/40, meglio conosciuto come PPWR (Packaging and Packaging Waste Regulation), l'Europa ha dato il via a una rivoluzione che trasformerà radicalmente le nostre abitudini di acquisto. Sebbene il regolamento sia ufficialmente entrato in vigore l'11 febbraio 2025, la data da segnare in rosso sul calendario è il 12 agosto 2026, momento in cui le restrizioni diventeranno pienamente operative. Per i consumatori e per l'industria, non è solo una questione di ecologia, ma di una ridefinizione totale del concetto di imballaggio che culminerà in obiettivi ambiziosi tra il 2030 e il 2040 (cioè la riduzione dei rifiuti di imballaggio per abitante del 5% entro il 2030, del 10% entro il 2035 e del 15% entro il 2040). "Il PPWR introduce restrizioni che incidono direttamente sul DNA della progettazione industriale, costringendo le aziende a superare le logiche lineari del passato", dichiara Antonio Castelluccio, responsabile commerciale della Pack Sistem, società specializzata nella lavorazione di imballaggi in cartone, plastica e legno con sede a Policoro (Matera). Tre sono i pilastri tecnici che fungono da punti di rottura: "A partire dal 12 agosto 2026, scatta il divieto assoluto di immettere sul mercato imballaggi a contatto con alimenti contenenti sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). Questa misura impone un monitoraggio rigoroso delle materie prime per eliminare rischi per la salute e l'ambiente. Inoltre, l'imballaggio è ora un prodotto regolato secondo logiche di efficienza volumetrica. Per il trasporto e l'e-commerce, lo spazio vuoto non potrà superare il 50%, imponendo un design tailor-made che eviti lo spreco di risorse. Terzo pilastro, ma non meno importante, la riciclabilità obbligatoria. Il percorso è tracciato verso il circular design : ogni imballaggio dovrà essere progettato per il riciclo entro il 2030, per poi dimostrare una reale riciclabilità su scala industriale entro il 2035". "Questa transizione - commenta Castelluccio - richiede una riprogettazione profonda che va ben oltre la sostituzione di un materiale. Il nostro lavoro oggi si concentra sulla garanzia della conformità normativa: supportiamo i clienti nell'ottenimento delle nuove Dichiarazioni di Conformità, fondamentali per attestare l'assenza di PFAS e il rispetto dei nuovi standard volumetrici e di riciclo". "Sebbene alcuni Paesi possano introdurre deroghe, prevedendo l'obbligo della plastica per specifiche tipologie di frutta e verdura, ci siamo già mossi per tempo. Abbiamo guardato al futuro con proattività, sviluppando alternative plastic-free già pronte all'uso. Non ci siamo limitati a subire il cambiamento; lo abbiamo cavalcato, offrendo ai nostri partner soluzioni che eliminano il problema normativo alla radice, garantendo continuità operativa alla Grande distribuzione organizzata senza il rischio di inciampare in future

restrizioni". Per pesche e albicocche, la versatilità è il punto di forza. "Offriamo soluzioni in cartone e polpa di legno adattabili a ogni esigenza: dai formati 60x40 (per 10-12 pezzi) ai classici pack da 500 g e 1 kg. Un'attenzione particolare è rivolta ai prodotti di nicchia, come le vaschette per le nettarine piatte Ondine. L'uso di alveoli in carta e polpa di legno è ormai uno standard consolidato, spinto dalla forte domanda della GDO internazionale". Nel caso dell'uva da tavola, il presidio del mercato globale è evidente, secondo Castelluccio. "L'assortimento di vaschette, da 500 g, 1 kg, 2 kg, e di buste con o senza manico serve i giganti della distribuzione europea. Collaboriamo attivamente con brand come LIDL, Despar, Ja, Kaufland, Rewe e Naturaplan, offrendo packaging personalizzati che rispondono ai più severi capitolati di fornitura internazionali".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Firenze)

Concorrenza GDO

Si perfeziona l'acquisizione di General e società collegate, titolari della catena PiùMe

Conad Nord Ovest cresce ancora



MARTEDÌ — 21 LUGLIO 2026 21.

Focus dai nostri territori Economia

Peste suina, è già un'emergenza

«L'abbattimento è l'unica soluzione»

Il commissario Briganti: «In Toscana sono attivi controlli sistematici negli allevamenti, si deve agire presto»

di Paola Tomassoni
SIENA

«La peste suina africana è una malattia virale che colpisce solo i suidi, dunque suini e cinghiali. Non si tratta di zoonosi', non interessa gli uomini, ma è comunque un problema di salute pubblica, con gravi conseguenze socio-economiche nei Paesi in cui è diffusa. Tanto più in una regione come la Toscana, con la sua razze pregiate», dice il dottor Giorgio Briganti, direttore del Dipartimento di Prevenzione della Asl Toscana sud est, appena nominato commissario straordinario regionale per la gestione dell'emergenza Peste suina africa (Psa).

Si parla di peste suina africana, una malattia importata?

«Solo l'origine è africana, ma è presente in Europa da anni e anche in Italia. Nel nostro Paese si è manifestata la prima volta in Piemonte nel 2022; poi si è diffusa in Liguria, Emilia Romagna, in Lombardia, è stata diagnosticata in un allevamento nel Lazio e anche in Calabria. E' presente in Toscana dal 2024. A livello nazionale è stato designato un commissario straordinario per l'emergenza Psa».

Quale è la situazione in Toscana?

«Ad oggi l'area epidemiologica sotto sorveglianza comprende Lunigiana, Garfagnana e montagna pistoiese. Di recente si sono manifestati due focolai nei suini allevati a fine giugno in un piccolo allevamento della Lunigiana, dieci giorni fa in uno un po' più grande nella zona di San Marcello Pistoiese. Sono allevamenti isolati, in zone montane. Pertanto il primo obiettivo è far in modo che il virus non si propaghi».

Come si trasmette la malattia? E come si procede?

«Il tratta di una malattia diffusiva e molto letale, nel caso di ceppi più virulenti il decesso avviene entro 10 giorni dall'insorgenza dei primi sintomi. Comunque perché il virus non si propaghi tutti i capi dell'allevamento vanno abbattuti nel più breve tempo possibile. In Toscana sono già attivi controlli sistematici negli allevamenti, poi andiamo ad analizzare le carcasse di cinghiali selvatici trovati morti e quelle di suini morti negli allevamenti. Gli esami di laboratorio sono sulla milza e sui reni».

La Regione Toscana ha nominato così un commissario straordinario per affrontare l'emergenza.

«E una cabina di regia regionale fanno parte, con il commissario, i veterinari delle tre Asl, dirigenti regionali dell'agricoltura e del settore veterinario e rappresentanti dei consorzi di tutela delle produzioni della filiera suinicola toscane, oltre che dell'associazione allevatori. Dobbiamo coordinare le attività di prevenzione e di monitoraggio nella regione e confrontarci e allinearci alle direttive del commissario nazionale».

Quale l'impatto dalla diffusione epidemiologica?

«Non è una zoonosi, la malattia infettiva c'è un problema sanitario, in realtà veterinario: non c'è pericolo per l'uomo, non si trasmette da animale a uomo, ma la diffusione del virus va contenuta. Ad evitare il danno economico legato all'abbattimento dei suini, soprattutto in una regione come la Toscana che ha razze autoctone e di pregio, oltre la crisi senese e che ha produzioni oggetto di esportazione, l'obiettivo è coordinare e rafforzare ulteriormente le attività di prevenzione, sorveglianza e controllo già attive, tutelando il patrimonio zootecnico toscano e sostenendo un comparto strategico per il nostro territorio».

Il versante politico, intanto, il centrosinistra dell'opposizione in Consiglio regionale Alessandro Tomasi parla di «nomina tardiva del commissario straordinario», ed «grido d'allarme inascoltato del servizio veterinario regionale» la Regione è «mossa a danni già irrimediabili».

LA VERTENZA

Il presidente Costantino lascia Tiag

CARRARA

Giovanni Costantino lascia Tiag e con lui anche il figlio Gianmaria. Il presidente e il consigliere del cantiere apuano fanno un passo indietro destinato ad aprire una nuova fase nella vertenza. Una decisione che fa discadere l'intero consiglio di amministrazione, venuta meno la maggioranza dei componenti, segnando un ulteriore capitolo complesso sul futuro del cantiere. Costantino continuerà a sperare in regime di 'prorogatio' fino alle nomine del nuovo board. Ieri in Regione un tavolo con le istituzioni e i sindacati.

LA FIRMA IN REGIONE

Un nuovo patto per il lavoro in Toscana

FIRENZE

Un nuovo patto per il lavoro che implementa e aggiorna quello siglato 5 anni fa: è l'Agenda Toscana Lavoro 2030, presentata dalla Regione, «che punta a raggiungere circa 10.000 beneficiari e avrà un budget di 25 milioni destinati a formazione professionale per i Neet, consulenze per i disoccupati, voucher di conciliazione e la ricollocazione dei lavoratori nelle aziende in crisi. Il governatore Eugenio Giani ha annunciato una «legge di concerto col sindacato», per «disciplinare la fase dell'intervento delle istituzioni pubbliche nella rigenerazione delle imprese in crisi». Oltre a «un progetto per reindustrializzazione, crescita e sviluppo».

Si perfeziona l'acquisizione di General e società collegate, titolari della catena PiùMe

Conad Nord Ovest cresce ancora

PISTOIA

La svolta è servita. Conad Nord Ovest prosegue il percorso di crescita e guarda al futuro: con il via libera dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, si perfeziona l'acquisizione di General srl e società collegate, titolari della catena di negozi PiùMe, realtà di riferimento nel settore home care e personal care. L'operazione, annunciata lo scorso dicembre, entra ora nella sua fase operativa e le parti possono procedere al closing. In ballo ci sono 260 punti vendita PiùMe, presenti in Emilia, Friuli, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino, Lazio, Toscana e Veneto, che entrano così a far parte del Gruppo Conad Nord Ovest, insieme ai centri direzionali di Querceta (Lucca).

L'operazione prevede di mantenere questo business separato da Conad e quindi resterà invariata l'insegna e tutta l'organizzazione, con il mantenimento in forza di tutto il personale di sede e dei negozi, punto di riferimento fondamentale dei clienti e del personale delle società di servizi, con il proseguimento della collaborazione della famiglia Tognetti. La rete acquisita conta oltre 810 mila carte fedeltà attive e sviluppa un fatturato di circa 190 milioni di euro.

«Questa operazione conferma la nostra visione strategica: crediamo in un modello di sviluppo che sappia coniugare crescita economica, valorizzazione dei territori, innovazione di servizio e attenzione costante ai bisogni dei nostri clienti - dichiara Adamo Ascari, ad di Conad Nord Ovest -. Confermiamo i nostri obiettivi di diversificazione, di ampliamento dell'offerta di servizi e format, diventando un ecosistema di soluzioni sempre più completo verso il cliente».

Per Conad Nord Ovest, una delle maggiori imprese italiane della distribuzione associata con un giro di affari di 5,51 miliardi di euro, l'ingresso in questo mercato è parte del Piano Strategico 2025-2027, che punta su specializzazione, multicanalità, diversificazione del business e innovazione.

Alessandro Benigni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Concorrenza GDO

Antitrust

Via libera a Conad Ovest per l'acquisizione della catena PiùMe


R Cronaca la Repubblica Firenze 5

Muore nello scontro bici-auto il titolare dell'azienda di Luana

Rogo in un'azienda a Prato, evacuate quelle vicine

Via libera dell'Antitrust a Conad Nord Ovest per perfezionare l'acquisizione di General srl e delle società collegate titolari della catena di negozi PiùMe, specializzata nei settori "home care" e "personal care". Ora le parti possono procedere al closing. Lo riporta una nota di Conad Nord Ovest in cui si specifica che l'operazione comprende 260 punti vendita PiùMe in Emilia, Friuli, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino, Lazio, Toscana e Veneto, che entrano così a far parte del Gruppo Conad Nord Ovest, insieme ai centri logistici e direzionali di Querceta in provincia di Lucca. Conad Ovest assicura che sarà mantenuto il personale della sede e dei negozi,.

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Concorrenza GDO

I progetti del Mega «Non solo Despar, anche Mondadori si trasforma»

L'arrivo del supermercato al posto di Unieuro comporta il restyle della libreria Sala conferenze al piano superiore. «Socialità e tempo, chiave del rilancio»


MARTEDÌ — 21 LUGLIO 2026 — IL RESTO DEL CARLINO 3

IL CENTRO CHE CAMBIA
Forlì

I progetti del Mega «Non solo Despar, anche Mondadori si trasforma»

L'arrivo del supermercato al posto di Unieuro comporta il restyle della libreria Sala conferenze al piano superiore. «Socialità e tempo, chiave del rilancio»

di Sofia Nardi

Un compleanno importante, il ventesimo, che per il Mega Forlì rappresenta anche un importante punto di svolta. Il nucleo commerciale di corso della Repubblica, infatti, negli anni ha visto parecchie rivoluzioni interne, negozi che arrivavano e altri che se ne andavano (Piazza Italia, Pittarosso, Unieuro e Kik), ma quello che si prospetta nell'immediato futuro è un vero a proprio giro di boa.

A dirlo sono Francesco Foschi, referente della libreria Mondadori, e Simona Zauli, di Coin: «Questo per noi è un momento molto significativo, perché rappresenta un punto di ripartenza». Dopo l'addio di Unieuro, di fatto, tutto il retro del Mega è rimasto vuoto e la stessa sorte, dopo qualche mese, è successa al piano superiore, dove trovava spazio la rivendita di abbigliamento e oggettistica 'Kik'. Ora tutto sta cambiando. Se Coin rimane invariato, infatti, la libreria si restringe un po', però allungandosi fino a includere la zona delle casse di Unieuro. Presto - a lavori ultimati - arriverà il negozio di alimentari Despar (il secondo in città insieme a quello che prenderà il posto del Diagonal, a Porta Schiavonia).

Il Despar avrà un accesso direttamente da corso della Repubblica e poi si stenderà all'interno del Mega formando una 'elle', nell'area retrostante che era stata di Unieuro. Contestualmente la Mondadori si sta rifacendo il look: «Abbiamo deciso di riorganizzare gli spazi in modo da ottenere una libreria più fruibile e coerente, senza però perdere assortimento e catalogo - spiega Foschi -. Mantenendo il negozio sempre aperto, stiamo portando avanti i lavori un po' alla volta, così che i clienti si abituino insieme a noi al nuovo assetto». Nuovi pavimenti, nuove categorie, nuove luci e anche una nuova 'sezione nerd' con fumetti, manga, giochi da tavolo, action figure e molto altro. Al piano di sopra, invece, è già aperto il settore 'Reminders': libri nuovi fuori catalogo scontati al 70% dove si trova anche una sezione cartoleria, sempre in promozione. «Si tratta - sottolinea Foschi - di una soluzione temporanea fino all'autunno. In seguito parte del piano diventerà una sala conferenze. Siamo comunque aperti a nuove proposte commerciali coerenti con il progetto del Mega». La coerenza è un fattore importante per chi al Mega lavora da due decenni. «In questi mesi - spiega Simona Zauli - abbiamo avuto alcune proposte commerciali per gli spazi rimasti vuoti che, però, non avrebbero dato slancio al Mega e al centro storico, quindi abbiamo preferito attendere. Il Despar ci è sembrata un'ottima soluzione perché, proprio come noi, opera in un'ottica di servizio al centro, dove oggi gli alimentari sono pochi, soprattutto pensando alla vicinanza al Campus. Sarà un supermercato di qualità, con un reparto gastronomia e panetteria».

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Concorrenza GDO

Secondo Francesco e Simona, la ricetta è giusta: «Vogliamo che il Mega sia anche un luogo di socialità, un posto dove non andare solo a comprare, ma anche trascorrere tempo. Il nostro centro storico, come tanti altri in Italia, è in sofferenza, e l'unico modo per rispondere è l'accoglienza: vogliamo che qui tutti si sentano i benvenuti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

Un fondo sudafricano compra il centro Centurie

Il gigante del retail Vukile decide di investire nel Padovano «Qui c'è ancora margine per operare e le vendite crescono» La situazione delle altre strutture tra rilanci, crisi e aste

CARLO BELLOTTO; PADOVA


Un fondo sudafricano compra il centro Centurie

Il gigante del retail Vukile decide di investire nel Padovano «Qui c'è ancora margine per operare e le vendite crescono La situazione delle altre strutture tra rilanci, crisi e aste

Carlo Bellotto Padova Le novità C'è anche il centro commerciale Centurie di San Giorgio delle Pertiche tra i primi investimenti italiani del colosso immobiliare sudafricano Vukile Property Fund, una delle maggiori società di investimento immobiliare quotate alla Borsa di Johannesburg. Il gruppo ha annunciato l'acquisizione di tre centri commerciali situati rispettivamente nel Padovano, a Napoli e a Pinerolo, in provincia di Torino, dando ufficialmente il via al proprio ingresso nel mercato italiano.

L'operazione rappresenta il primo tassello di una strategia molto più ampia: Vukile punta infatti a costruire in Italia un portafoglio immobiliare del valore di circa 500 milioni di euro, replicando il modello di crescita già sperimentato con successo nella penisola iberica. L'acquisizione è stata finanziata in parte attraverso debito locale. L'arrivo di un nuovo investitore internazionale si inserisce in una fase di forte fermento per il comparto dei centri commerciali padovani, dove negli ultimi anni si sono alternati investimenti, progetti di rilancio e situazioni ancora in sospeso.

I tentativi di rilancio Il caso più significativo è quello del Centro Giotto di via Venezia in città, dove sono appena partiti i lavori di riqualificazione che interesseranno gli spazi interni ed esterni della struttura. Il cantiere procede senza interrompere l'attività dei negozi e dovrebbe concludersi entro la prossima primavera, in tempo per accompagnare la riqualificazione della zona legata all'arrivo della linea Sir2 del tram.

Negli ultimi tempi ha scelto di rinnovarsi anche il Centro Airone di Monselice, che ha completato un importante intervento di restyling per ammodernare gli spazi commerciali e renderli più attrattivi sia per gli operatori sia per i clienti.

Situazione diversa, invece, per il Centro Megliadino di Borgo Veneto, dove il progetto di ampliamento con il raddoppio della struttura è fermo da tempo. I lavori, avviati anni fa, si sono infatti arenati e il futuro dell'intervento resta ancora incerto. C'è poi il caso del Matrix di Vigonza, centro commerciale pienamente operativo e con le attività regolarmente aperte al pubblico, ma finito all'asta nell'ambito della complessa vicenda societaria che riguarda la proprietà dell'immobile.

Il debutto sudafricano In questo contesto si inserisce l'investimento di Vukile, che vede proprio nell'Italia uno dei mercati europei con il maggiore potenziale di crescita. Il gruppo sudafricano gestisce un patrimonio complessivo di circa 63,7 miliardi di rand ed è specializzato esclusivamente nel settore retail. Negli ultimi anni ha concentrato gran parte della propria espansione europea in Spagna e Portogallo attraverso la controllata Castellana Properties, arrivando a gestire immobili per oltre 2,2 miliardi di euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

Per il debutto nel nostro Paese Vukile potrà contare anche sull'esperienza di Pradera, società di gestione di immobili commerciali della quale ha acquisito una partecipazione del 35% alla fine del 2025. Sarà proprio Pradera a continuare la gestione operativa dei tre centri commerciali appena acquisiti, attività che già svolge da circa dieci anni. «L'approccio di Vukile in Italia segue lo stesso metodo che ci ha portato al successo in Spagna e Portogallo», ha spiegato l'amministratore delegato Laurence Rapp. «Entriamo nei mercati con convinzione, creiamo valore attraverso una gestione attiva e restiamo concentrati sulla nostra specializzazione nel retail. I fondamentali del mercato italiano sono molto interessanti

e gli asset acquisiti sono solidi». In Italia ampi margini Contestualmente all'ingresso in Italia, Vukile ha inoltre nominato Omar Khan nuovo Group chief investment officer, che avrà il compito di guidare lo sviluppo della nuova piattaforma italiana. Tra gli elementi che hanno convinto il gruppo a investire nel nostro Paese figurano l'elevato patrimonio delle famiglie, il basso indebitamento, la limitata penetrazione dell'e-commerce e la crescita delle vendite nei centri commerciali registrata negli ultimi anni. Un quadro che, secondo Vukile, offre ancora ampi margini di sviluppo per il retail fisico. Le potenzialità di sviluppo degli investimenti nella nostra provincia sono grandi e come visto alcune strutture necessitano di un rilancio. La clientela padovana ha dimostrato una grande affezione per le strutture medio grandi, come polo per gli acquisti. Il tramonto dei centri commerciali è rinviato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gazzettino

Concorrenza GDO

Ora rubano anche i carrelli Interspar resta quasi a secco

`Sparizioni a raffica di giorno e di notte, i clienti si contendono i pochi rimasti ancora disponibili `«Potrebbero averli portati via gli stranieri che vivono in questa zona. Servono maggiori controlli»


Mestre

Ora rubano anche i carrelli Interspar resta quasi a secco

Danni per migliaia di euro «Aumentata la vigilanza»

«Un cancello anti-sbandati». Ma il condominio non vota

IL CASO MESTRE Un furto dietro l'altro, nell'arco di mesi. E così, alla fine, la sede del Interspar di via Torino è rimasta quasi completamente priva di carrelli in acciaio. I box esterni sono vuoti, al massimo se ne trovano uno o due. Nella corsia che dovrebbe ospitarne altre decine, a fianco all'entrata del punto vendita, la situazione è la stessa. I responsabili ne sono a conoscenza: non si tratta solo di smarrimenti, ma di una situazione che necessita di maggiore vigilanza, richiesta proprio dall'azienda.

Al centro, infatti, vi sono numerosi furti commessi sia dai clienti, sia da chi nel corso della giornata o della notte riesce a staccare i carrelli dalle file e a portarseli a casa.

IL FATTO Sono stati alcuni clienti, rimasti scioccati per l'assenza quasi completa dei carrelli per fare la spesa, a segnalare il fatto. «Veniamo a fare la spesa qui tutti i giorni, perché abitiamo nella zona ed è comodo spiegano due residenti della zona di via Torino ma da qualche tempo si fa fatica.

Quando ci abbiamo fatto caso il primo giorno pensavamo che fosse una questione straordinaria. Ma il fatto poi si è ripetuto, una, due e tre volte.

Così abbiamo chiesto in entrata, agli addetti alla sicurezza e ci hanno detto che si tratta di furti. I carrelli scompaiono o dopo le spese o nella notte. Si ipotizza che siano le comunità di stranieri che vivono dall'altro lato della via, al di là di Corso del Popolo, che li prendono per farsi i loro comodi. In certe occasioni ci hanno fermato anche altri clienti, mentre stavamo uscendo continuano i testimoni per chiederci se potessimo lasciare loro il carrello. Una situazione paradossale che però si lega al degrado che c'è in questa zona. Fuori ci sono bivacchi, persone ferme che bevono a tutte le ore del giorno, sporcizia in tutto il piazzale. Ad alcune ore del giorno questa zona diventa quasi pericolosa, il piazzale si riempie di soggetti che non si sa bene che cosa facciano», concludono i residenti.

SPESE DIFFICILI Durante l'ora clou delle spese, nella tarda mattina, ne rimangono una decina di disponibili. Molti clienti, quando vogliono fare le spese più abbondanti, sono costretti ad usare i carrelli di plastica, magari tenendone uno per lato. Il problema sorge anche per chi viene a fare compere con il cane. Se il carrello è disponibile, lo fanno salire. Se no, sono costretti a legare l'animale fuori o a tornare in un altro momento della giornata. Il fatto non è una novità e i responsabili del punto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

vendita e gli addetti alla sicurezza non negano l'evidenza. I carrelli sono più che dimezzati e ricomprarli è una decisione che deve essere presa dal direttore del supermercato. Tuttavia, i casi sono quotidiani e la situazione la si vuole risolvere alla base, con maggiore sorveglianza. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino

Concorrenza GDO

Danni per migliaia di euro «Aumentata la vigilanza»


Mestre

Ora rubano anche i carrelli Interspar resta quasi a secco

Danni per migliaia di euro «Aumentata la vigilanza»

«Un cancello anti-sbandati». Ma il condominio non vota

LA RISPOSTA MESTRE Danni, in capo all'azienda, del peso di diverse migliaia di euro. La situazione è nota ed è probabilmente legata a doppio filo con il degrado e la microcriminalità che dilaga sempre più nelle vie circostanti. Interspar ha subito confermato la segnalazione e ha fatto alcune proposte.

L'AZIENDA «Confermiamo che l'area in cui è situato il punto vendita di via Torino a Mestre presenta, da tempo, diverse criticità legate a fenomeni di questa tipologia, tra cui anche episodi di sottrazione dei carrelli della spesa spiegano i responsabili dell'azienda, avanzando però subito una proposta per risolvere il problema . Per far fronte a questa situazione, l'azienda ha intensificato le attività di vigilanza e di sorveglianza presso il punto vendita e sta contestualmente provvedendo al reintegro dei carrelli mancanti, con l'obiettivo di garantire ai clienti il livello di servizio che da sempre contraddistingue la nostra insegna continuano da Interspar . Va inoltre considerato che, in molti casi, i carrelli vengono allontanati da persone che li utilizzano dopo aver effettuato regolarmente la spesa, rendendo particolarmente complessa l'intercettazione tempestiva di tali comportamenti. L'azienda continua comunque a monitorare con attenzione la situazione e a mettere in campo tutte le misure necessarie per limitarne l'impatto e assicurare la migliore esperienza possibile ai propri clienti».

SICUREZZA Un'azione che, di pari passo, serve anche per garantire la sicurezza della zona. Sono soprattutto i residenti delle vie vicine a considerare il piazzale dell'Interspar come un luogo di bivacco, diurno e notturno. Gli stessi che apprezzano l'iniziati- va di incrementare i controlli all'entrata del supermercato. Il furto dei carrelli per i clienti è un problema circoscritto al momento della necessità di fare acquisti, ma per chi vive vicino al punto vendita è solo una delle lunghe conseguenze del peggioramento dello stato di salute di Corso del Popolo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

A Mantova

Nestlé investe 560 milioni in Purina e capacità logistica

L'obiettivo è aumentare la produzione di pet food e ottimizzare la distribuzione

G. Cr.


Nestlè investe 560 milioni in Purina e capacità logistica

Quando la domanda e la concorrenza crescono, l'offerta, in quantità e qualità, deve adeguarsi: è la logica seguita da Nestlé, colosso svizzero presente nel nostro Paese con moltissimi dei suoi marchi e divisioni. L'investimento appena annunciato - 560 milioni - riguarda in particolare Purina, leader nel pet food, un segmento che nel 2025, in Italia, è arrivato a 4,2 miliardi, che salgono a 5,3 se si considera l'intero mercato della cura e alimentazione (pet care). Entro il 2029 allo storico stabilimento Nestlé Purina di Portogruaro (Venezia) si affiancherà quello che sorgerà a Mantova e che avrà due anime, una produttiva e una logistica: la prima si concentrerà su alimenti umidi super premium per cani e gatti, rafforzando i brand di Purina in uno dei segmenti a più rapida crescita del mercato, non solo in Italia: il wet (umido) cat food registra un aumento dell'8% all'anno in Europa. Da qui il rafforzamento della capacità logistica: il nuovo hub si inserisce in un'area strategica per i flussi di merci del Nord Italia, all'interno dei principali corridoi europei.

«Il progetto dedicato al business Purina per il petfood umido e il polo distributivo rafforzano la nostra presenza nel Paese e nel cuore dei corridoi logistici europei, permettendoci di servire i mercati con maggiore velocità e qualità - spiega Marco Travaglia, presidente e amministratore delegato di Nestlé in Italia -. La strategia del gruppo è di operare e mantenere le sue radici nei territori e lungo le filiere, creando valore condiviso anche per le comunità locali, come conferma il grande lavoro di squadra che abbiamo fatto con le istituzioni nazionali e locali».

L'impatto occupazionale su Mantova e dintorni sarà importante e di lungo periodo, come è accaduto in Veneto. «Il nuovo stabilimento di Mantova rappresenta un investimento chiave per sostenere lo sviluppo futuro di Purina e una crescita industriale che vede l'Italia confermare la sua rilevanza all'interno del network europeo - sottolinea Fabio Degli Esposti, amministratore delegato di Purina Italia e direttore regionale di Purina Sud Europa -. Un percorso avvenuto anche grazie alla presenza consolidata dello stabilimento di Portogruaro, che opera in maniera virtuosa da quarant'anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA 24oreventi.ilsole24ore.com Info sull'Italian Pet Summit in programma a Milano il 15 settembre.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

EMILIA-ROMAGNA/2 STRATEGIE

A Parma le attività legate al cibo restano centrali ma cresce l'intrattenimento


A Parma le attività legate al cibo restano centrali ma cresce l'intrattenimento

LINGOTTO FIERE

A Parma la fiera non è più soltanto il luogo dove il cibo si mette in mostra. È diventata una macchina industriale che lavora tutto l'anno, incrocia buyer internazionali, eventi consumer, camper e grandi spettacoli. Un ecosistema che ha nel food il suo baricentro naturale, ma che negli ultimi anni ha imparato a crescere anche fuori dal perimetro tradizionale. Fiere di Parma arriva a questo passaggio forte di un 2025 record: ricavi consolidati oltre 55 milioni di euro, in crescita del 22% rispetto ai 45 milioni dell'anno precedente, Ebitda superiore a 14 milioni e 35 milioni di liquidità disponibili per il nuovo ciclo di investimenti. Il piano industriale guarda già al 2026 con l'obiettivo di salire a 65 milioni di ricavi. «La semestrale conferma la guidance del gruppo - spiega Antonio Cellie, amministratore delegato di Fiere di Parma - e siamo sopra gli obiettivi che ci eravamo fissati, sia in termini di ricavi che di Ebitda. Abbiamo fatto il 10% in più rispetto al budget».

La strategia poggia su due pilastri. Il primo è il rafforzamento delle manifestazioni proprietarie e in partnership, a partire dal cibo. Tuttofood, trasferita nell'orbita dell'alleanza con Fiera Milano, ha richiamato 120mila persone nell'edizione di maggio e, secondo Cellie, porta Parma «a competere con le grandi fiere internazionali del settore, a partire da Anuga». Il secondo è Cibus Tec, manifestazione con ottant'anni di storia, che dal 27 al 30 ottobre 2026 punta al sold out con oltre 1.300 espositori e brand, di cui il 30% espositori arriverà dall'estero. «Abbiamo battuto ogni record di buyer internazionali registrati e i numeri ci dicono che stiamo facendo bene» osserva Cellie. La crescita passa anche dai metri quadrati. «Quando ho iniziato, la fiera storica era di 15mila metri quadrati, oggi con gli investimenti fatti siamo arrivati a 40mila» ricorda l'ad. Il nuovo salto prevede l'acquisizione di oltre 200mila metri quadrati di aree a est e a sud del quartiere e la costruzione di un secondo Pala Verdi da 17mila metri quadrati, pensato per superare la saturazione degli spazi nelle manifestazioni a maggiore domanda. C'è poi la sostenibilità, che a Parma non è una voce di contorno. La società è autosufficiente dal 2011, produce 10 megawatt di energia pulita, dispone di un impianto di accumulo e punta a diventare B Corp nel 2028. È stato avviato anche un piano da due milioni per il verde, tra giardini, un lago, aree camper e piantumazioni su padiglioni e parcheggi. Il capitolo eventi è ormai parte strutturale del modello. Per Fiere di Parma vale il 25% delle revenue e il 18% dell'Ebitda. «La remotizzazione post Covid non ci ha portato tutti online come molti pensavano: le persone vogliono ancora fare affari vedendosi faccia a faccia», dice Cellie. E vogliono anche vivere le fiere come luoghi di intrattenimento. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

la tendenza

Tazzina sempre più cara la rivincita sulle capsule del vecchio chicco di caffè

I rincari spingono le famiglie a riscoprire i grani da macinare In Italia le vendite sono cresciute del 33%

Francesco Manacorda


Tazzina sempre più cara la rivincita sulle capsule del vecchio chicco di caffè

Attenti al chicco. Dopo anni passati nel chiuso di capsule, cialde e altri costrittivi involucri, il caffè si libera e torna alle origini: intero, profumato e soprattutto da macinare. Una piccola controrivoluzione domestica che, una tazzina dopo l'altra, cambia gli scaffali dei supermercati, le cucine di casa e perfino il vocabolario degli italiani.

Il fenomeno non è più soltanto roba da intenditori che discutono di tostatura chiara come altri parlano di Barolo o Grignolino. In Italia il valore delle vendite di caffè in grani è salito del 33% in dodici mesi. In Gran Bretagna la crescita sfiora addirittura il 37%, con volumi aumentati di oltre il 20%. Certo, il chicco tostato resta un prodotto di nicchia rispetto all'intramontabile sacchetto sottovuoto e alla diarchia di capsule e cialde, innovazione che ormai si è fatta tradizione. Ma il caffè in grani sta macinando - è il caso di dirlo - un record dopo l'altro. Questione di moda? Non soltanto. Questione di gusti e anche di tasche.

Cattivi raccolti e clima bizzoso hanno portato nel 2025 arabica e robusta - le due qualità fondamentali che finiscono in tazzina - a toccare prezzi record. L'arabica era già rincarata del 70% nel 2024 ed ha guadagnato un altro 20% nei primi mesi dell'anno successivo.

La robusta, che serviva anche ad alleggerire il costo delle miscele, è salita a sua volta, togliendo ai torrefattori una delle principali vie di fuga dal caro scontrino. Ora le quotazioni all'ingrosso ripiegano, ma il sollievo tarda ad arrivare alla tazzina. Un colosso come Nestlé ha fatto sapere che terrà conto dei minori costi della materia prima nei prossimi listini. Giuseppe Lavazza, invece, spiega al Financial Times che è presto per pensare a cali dei prezzi.

Se le cose stanno così, il consumatore sceglie di raffreddare la moka. Già nel 2024 i volumi di caffè tostato e macinato venduti in Nord America ed Europa sono scesi del 3,8%. Una tendenza che continua.

Non si rinuncia al rito, ma si guarda con maggiore attenzione al conto. Ed è qui che il chicco trova il suo spazio: può costare meno della capsula per singola tazza, e consente di scegliere la dose. Certo, la capsula è comoda, pulita, prevedibile: una specie di caffè con il pilota automatico. Ma la comodità si paga, porzione dopo porzione. Un sacchetto di grani permette invece di regolare quantità, miscela e frequenza. Anche per questo nasce l'home barista, figura mitologica metà degustatore e metà alchimista. Compra una macchina con macinacaffè incorporato, studia la pressione dell'acqua, cronometra l'estrazione e contempla la crema. Nei casi più seri discute di granulometria, temperatura, corpo, acidità e retrogusto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

Il caffè resta quello di prima, ma chi lo prepara e chi lo beve - spesso la stessa persona - no. Il cambiamento riguarda anche la qualità. Chi passa ai grani, spiega sempre Lavazza, tende a cercare miscele più pregiate, monorigini, tostature recenti e prodotti simili a quelli serviti al bar. E investe: in Gran Bretagna le vendite dei modelli che macinano e preparano la bevanda premendo un tasto, sono aumentate in un anno del 33,5%, alla faccia della riscoperta della manualità La cavalcata del chicco, naturalmente, non significa che la capsula sia finita. Resterà forte grazie alla velocità, alla regolarità e all'assenza di fondi sparsi sul piano della cucina. Ma il monopolio della porzione pronta comincia a incrinarsi. Il consumatore vuole di nuovo vedere, annusare e scegliere la materia prima. E soprattutto macinarla. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Le imprese debbono capire come cambiano bisogni e priorità di spesa di questo pubblico

Silver economy, un italiano su tre ha più di 55 anni e controlla più della metà della ricchezza: ecco cosa cambia per le Pmi

MASSIMO BRUGNONE


LE IMPRESE DEBBONO CAPIRE COME CAMBIANO BISOGNI E PRIORITÀ DI SPESA DI QUESTO PUBBLICO

Silver economy, un italiano su tre ha più di 55 anni e controlla più della metà della ricchezza: ecco cosa cambia per le Pmi

Di Massimo Brugnone

Come cambia l'economia di un Paese in cui la popolazione più giovane si riduce e quella più anziana continua a crescere?

La domanda non è scontata perché mentre la denatalità comprime il numero complessivo degli abitanti, l'allungamento della vita media porta in primo piano una fascia che cresce, resta attiva e concentra risorse decisive: gli over 55.

Una fascia che rappresenta un terzo degli italiani e che, secondo i dati diffusi da Eumetra, controlla oltre la metà della ricchezza privata. In numeri: 20,3 milioni di persone (che diventeranno 22 milioni entro il 2035) che detengono tra il 55 e il 65% della ricchezza netta delle famiglie italiane, pari a circa 6.500 miliardi di euro.

Che cosa significa questo per l'economia reale? Significa che la silver economy non è un capitolo laterale, ma una delle chiavi della domanda futura. E significa anche che le Pmi non possono guardare a questo segmento come a un mercato legato solo all'assistenza: devono leggerlo come un mercato di consumo, investimento, servizi e relazione.

Perché se gli over 55 sono più longevi, hanno più soldi e ancora progetti da realizzare, il sistema produttivo deve interrogarsi su come intercettarli senza perdere di vista i più giovani.

La concentrazione della ricchezza non nasce dal caso. Eumetra la collega a quattro fattori: accumulo nel ciclo di vita, patrimonio immobiliare, eredità non ancora redistribuite e indebitamento più basso rispetto alle fasce più giovani.

Ma come viene spesa questa ricchezza? Qui il quadro diventa interessante anche per chi produce beni e servizi. Gli over 55 non cercano solo assistenza. Cercano qualità, affidabilità, benessere, mobilità, tempo libero e soluzioni utili. Non è un caso che viaggi e vacanze, hobby culturali e sportivi, miglioramento della casa e tecnologia compaiano tra i principali progetti futuri.

La domanda allora è semplice: le Pmi sono pronte a questo passaggio?

Sanno parlare a una platea che ha capacità di spesa ma anche spirito critico? E soprattutto: sanno farlo senza cadere nello stereotipo dell'anziano da cartolina?

I dati raccolti da Eumetra dicono chiaramente che anche nel campo della comunicazione, il 62% preferisce rappresentazioni di persone mature attive. Cresce l'attenzione per messaggi realistici, meno retorici e più concreti. È un segnale importante anche per i giovani attivi nel mercato del lavoro: il punto non è contrapporre generazioni, ma capire come accompagnare la redistribuzione della ricchezza e trasformarla in domanda.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

«La Silver Economy non è il mercato degli anziani, ma quello della longevità«, dice Matteo Lucchi, Ceo di Eumetra, che sottolinea come gli over 55 «oggi rappresentano uno dei principali motori della domanda: sono numerosi, dispongono di importanti risorse economiche, vivono più a lungo e stanno cambiando profondamente comportamenti, aspettative e consumi». E cambia anche il modo di vivere il tempo. Come diceva Jep Gambardella nel film La grande bellezza, «la più consistente scoperta che ho fatto subito dopo aver compiuto 65 anni è che non posso più perdere tempo a fare cose che non mi va di fare».

Gli over 55 vivono sempre meno il pensionamento come una chiusura e sempre più come una nuova fase di vita, più libera e più selettiva. E qui il punto non è solo sociologico: per le imprese vuol dire ripensare prodotti e canali. Se il 76% presta attenzione all'alimentazione, il 42% pratica attività fisica regolarmente e il 36% dice di avere molti progetti in mente. Anche il digitale entra in questo scenario, ma senza cancellare il fattore umano. Eumetra rileva che l'uso di internet tra i 65-74enni è salito dal 31% nel 2017 al 73% nel 2025. La direzione è netta, ma la preferenza resta phygital: online per velocità e comodità, offline per relazione e fiducia.

Il messaggio è chiaro: non parliamo di una platea ferma, ma di una che si muove, decide, seleziona. E spende. Ed è qui che il mercato cambia davvero.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Da WhatsApp a YouTube, i consumatori più anziani vanno coinvolti come comunità attiva

Silver, le regole d'oro per i brand

1 su 5 ha abbandonato un marchio a causa degli stereotipi

ELENA GALLI


Marketing

Da WhatsApp a YouTube, i consumatori più anziani vanno coinvolti come comunità attiva

Silver, le regole d'oro per i brand

1 su 5 ha abbandonato un marchio a causa degli stereotipi

DI ELENA GALLI

L'IA genera spesso immagini stereotipate della Silver Age

La Silver generation, ovvero la generazione degli over 55, potrebbe diventare una miniera d'oro per i brand. A patto però che questi ultimi la riconoscano come soggetto attivo, e non come target passivo, delle proprie strategie di marketing, soprattutto digitale. Un recente report di Accenture Song, intitolato Next Gen Social e realizzato con il contributo di Cocooners e Amplifon, ha analizzato la crescente discrepanza tra l'elevato potere d'acquisto degli over 55 e la loro «quasi sistematica esclusione dalle strategie di marketing digitale». Nonostante questa fascia demografica controlli quasi il 70% (67,7%) della spesa in Italia, spiega la ricerca, i brand investono meno del 15% dei loro budget social su questo target, preferendo concentrarsi sulla Gen Z (25-30%) e sui Millennial (35-40%) con un investimento spesso doppio rispetto alla loro effettiva presenza o capacità di spesa. In realtà, si sottolinea nel report, il digital divide (il divario digitale) della Silver generation è ormai un mito superato: il 90% della fascia 50-64 anni possiede uno smartphone (l'85% nella fascia 65-74). E il 71% degli over 55 utilizza almeno un social media.

Tra i canali digitali, WhatsApp è quello dominante e parte integrante della routine quotidiana. Il 76% degli utenti tra i 55 e i 64 anni apre l'app più volte al giorno (una frequenza superiore persino alla fascia 16-24 anni, ferma al 65%). YouTube (15 milioni di utenti) è utilizzato per video how-to, news e intrattenimento lungo. Facebook (9,86 milioni di utenti) resta centrale per la connessione con gruppi di interesse, news e relazioni personali. Instagram (6,16 milioni) e TikTok (4,51 milioni) sono piattaforme in forte crescita per questo target, utilizzate principalmente come fonti di ispirazione per viaggi, lifestyle e scoperta di nuovi contenuti. I Silver utilizzano i social media con «motivazioni primarie distintive»: la connessione, innanzitutto, per restare vicini a familiari e amici lontani. Seguono l'appartenenza (a community tematiche che offrono un engagement talvolta superiore a quello dei brand), l'informazione (il 32% si aggiorna su news e attualità tramite i social), l'apprendimento (uso attivo delle piattaforme per acquisire nuove competenze). Dunque, utenti attivi e digitalizzati per scelta, che cercano linguaggi autentici e un reale senso di appartenenza online, piuttosto che mera visibilità. Tra gli ostacoli alla rilevanza dei brand per questo target ci sono tuttavia anche i bias (le distorsioni cognitive) dell'IA: l'intelligenza artificiale genera spesso immagini stereotipate della Silver Age (per esempio, coppie bianche con capelli bianchi in contesti domestici statici). Il 50% dei video TikTok analizzati con hashtag #Boomer o #OkBoomer ritrae gli over 55 in modo negativo («lenti, irrilevanti, incompetenti»). In realtà, il 67% degli over 55 italiani conosce la GenAI e il 34% l'ha già utilizzata per scopi pratici (scrivere, cercare informazioni). Non solo: i Silver si percepiscono mediamente 10-15 anni più giovani della loro età anagrafica. Secondo Maurizio De Palma, co-founder e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ceo di Cocooners, community dedicata agli over 55 attivi che conta oltre 50.000 iscritti, «il mercato italiano tratta ancora la longevità attraverso la lente della fragilità (farmaci, assistenza, previdenza) invece di guardare agli interessi attivi (viaggi, tecnologia, cultura, formazione, cucina)». Sul fronte relazionale, i social generalisti non rappresentano questa generazione, «non parlano il suo linguaggio, non offrono spazi di community realmente significativi». E poi, aggiunge De Palma, c'è un gap di rappresentazione: «questa generazione ha bisogno di essere raccontata per quello che è, ovvero non come fragile né come "nonni in forma"». Per superare questo limite comunicativo, il documento propone ad aziende e brand cinque «regole d'oro». Innanzitutto, pianificare i budget in proporzione alla reale capacità di spesa di questo target. Importante anche coinvolgere i Silver utilizzando strategie di contenuto e influencer marketing e fornendo loro spiegazioni chiare e utili: l'obiettivo deve essere la costruzione di un'empatia graduale. Secondo il report, il 67% degli over 50 vorrebbe essere rappresentato in modo più realistico e 1 su 5 ha abbandonato un brand a causa degli stereotipi. Occorre quindi rieducare media, algoritmi, IA e anche pubblicitari in modo da evitare pregiudizi e bias sui Silver. Più che grandi influencer, il report consiglia inoltre a brand e aziende di usare i «Granfluencer» (gli influencer senior), sfruttando creator della stessa fascia d'età che utilizzino linguaggi chiari e coinvolgimento emotivo autentico per costruire una narrazione in cui l'audience possa realmente identificarsi e specchiarsi. Infine, occorre presidiare i canali dove i Silver sono più attivi (WhatsApp, YouTube, Facebook) con strategie di contenuto specifiche, non limitandosi alla semplice pianificazione media. In sintesi, l'invito alle aziende è quello di passare dal considerare i Silver un target passivo al riconoscerli come soggetti attivi con cui costruire vere e proprie community.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

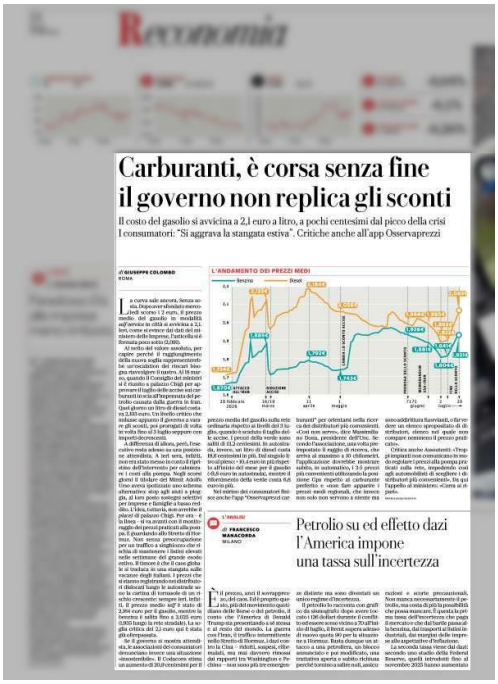
La Repubblica

Economia, consumi e società

Carburanti, è corsa senza fine il governo non replica gli sconti

Il costo del gasolio si avvicina a 2,1 euro a litro, a pochi centesimi dal picco della crisi I consumatori: "Si aggrava la stangata estiva". Critiche anche all'app Osservaprezzi

GIUSEPPE COLOMBO


Carburanti, è corsa senza fine il governo non replica gli sconti

Il costo del gasolio si avvicina a 2,1 euro a litro, a pochi centesimi dal picco della crisi
I consumatori: "Si aggrava la stangata estiva". Critiche anche all'app Osservaprezzi

Petrolio su ed effetto dazi l'America impone una tassa sull'incertezza

La curvasale ancora. Senza sosta. Dopo aver sfondato mercoledì scorso i 2 euro, il prezzo medio del gasolio in modalità self-service in città si avvicina a 2,1.

Ieri, come si evince dai dati del ministero delle Imprese, l'asticella si è fermata poco sotto (2,091).

Al netto del valore assoluto, per capire perché il raggiungimento della nuova soglia rappresenterebbe un'escalation dei rincari bisogna riavvolgere il nastro. Al 18 marzo, quando il Consiglio dei ministri si è riunito a palazzo Chigi per approvare il taglio delle accise sui carburanti in scia all'impennata del petrolio causata dalla guerra in Iran.

Quel giorno un litro di diesel costava 2,103 euro. Un livello critico che indusse appunto il governo a varare gli sconti, poi prorogati di volta in volta fino al 3 luglio seppure con importi decrescenti.

A differenza di allora, però, l'esecutivo resta adesso su una posizione attendista. A ieri sera, infatti, non era stato messo in conto il ripristino dell'intervento per calmierare i costi alla pompa. Negli scorsi giorni il titolare del Mimit Adolfo Urso aveva ipotizzato uno schema alternativo: stop agli aiuti a pioggia, al loro posto sostegni selettivi per imprese e famiglie a basso reddito. L'idea, tuttavia, non avrebbe il placet di palazzo Chigi. Per ora - è la linea - si va avanti con il monitoraggio dei prezzi praticati alla pompa. E guardando allo Stretto di Hormuz. Non senza preoccupazione per un traffico a singhiozzo che rischia di mantenere i listini elevati nelle settimane del grande esodo estivo. Il timore è che il caos globale si traduca in una stangata sulle vacanze degli italiani. I prezzi che si stanno registrando nei distributori dislocati lungo le autostrade sono la cartina di tornasole di un rischio crescente: sempre ieri, infatti, il prezzo medio self è stato di 2,164 euro per il gasolio, mentre la benzina è salita fino a 2,025 euro (1,935 lungo la rete stradale). La soglia critica dei 2,1 euro qui è stata già oltrepassata.

Se il governo si mostra attendista, le associazioni dei consumatori denunciano invece una situazione «insostenibile». Il Codacons stima un aumento di 20,9 centesimi per il prezzo medio del gasolio sulla rete ordinaria rispetto ai livelli del 3 luglio, quando è scaduto il taglio delle accise. I prezzi della verde sono saliti di 13,2 centesimi. In autostrada, invece, un litro di diesel costa 19,6 centesimi in più. Dal singolo litro al pieno: + 10,4 euro in più rispetto all'inizio del mese per il gasolio (+9,8 euro in autostrada), mentre il rifornimento della verde costa 6,6 euro in più.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

Nel mirino dei consumatori finisce anche l'app "Osservaprezzi carburanti" per orientarsi nella ricerca dei distributori più convenienti.

«Così non serve», dice Massimiliano Dona, presidente dell'Unc. Secondo l'associazione, una volta preimpostato il raggio di ricerca, che arriva al massimo a 10 chilometri, l'applicazione dovrebbe mostrare subito, in automatico, i 3-5 prezzi più convenienti utilizzando la posizione Gps rispetto al carburante preferito e «non fare apparire i prezzi medi regionali, che invece non solo non servono a niente ma sono addirittura fuorvianti, o far vedere un elenco spropositato di distributori, elenco nel quale non compare nemmeno il prezzo praticato». Critica anche Assoutenti: «Troppi impianti non comunicano in modo regolare i prezzi alla pompa praticati sulla rete, impedendo così agli automobilisti di scegliere i distributori più convenienti».

Da qui l'appello al ministero: «Corra ai ripari». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

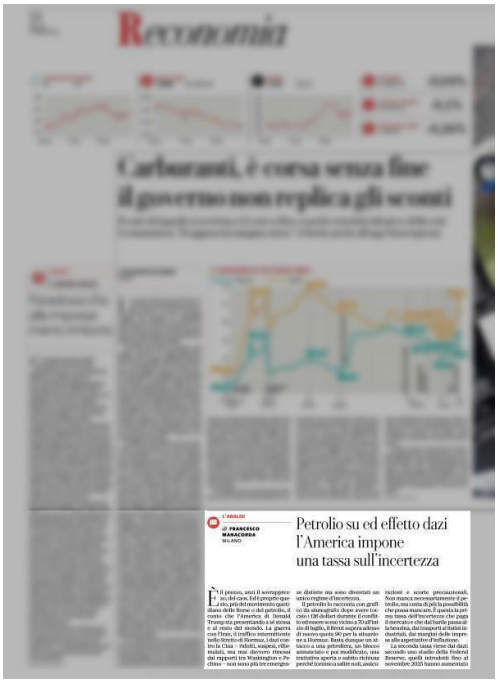
La Repubblica

Economia, consumi e società

L'Analisi

Petrolio su ed effetto dazi l'America impone una tassa sull'incertezza

Francesco Manacorda


Petrolio su ed effetto dazi l'America impone una tassa sull'incertezza

È il prezzo, anzi il sovrapprezzo, del caos. Ed è proprio questo, più del movimento quotidiano delle Borse o del petrolio, il conto che l'America di Donald Trump sta presentando a sé stessa e al resto del mondo. La guerra con l'Iran, il traffico intermittente nello Stretto di Hormuz, i dazi contro la Cina - ridotti, sospesi, riformulati, ma mai davvero rimossi dai rapporti tra Washington e Pechino - non sono più tre emergenze distinte ma sono diventati un unico regime d'incertezza.

Il petrolio lo racconta con grafico da sismografo: dopo avere toccato i 126 dollari durante il conflitto ed essere sceso vicino a 70 all'inizio di luglio, il Brent supera adesso di nuovo quota 90 per la situazione a Hormuz. Basta dunque un attacco a una petroliera, un blocco annunciato e poi modificato, una trattativa aperta e subito richiusa perché tornino a salire noli, assicurazioni e scorte precauzionali.

Non manca necessariamente il petrolio, ma costa di più la possibilità che possa mancare. È questa la prima tassa dell'incertezza che paga il mercato e che dal barile passa alla benzina, dai trasporti ai listini industriali, dai margini delle imprese alle aspettative d'inflazione.

La seconda tassa viene dai dazi: secondo uno studio della Federal Reserve, quelli introdotti fino al novembre 2025 hanno aumentato del 3,1% i prezzi dei beni compresi nell'indice "core". A maggio l'inflazione americana viaggiava al 4,1%, più del doppio dell'obiettivo della banca centrale. Ecco perché la Fed non taglia i tassi. Non perché ignori il rallentamento che un costo del denaro elevato può provocare, ma perché non sa quale sarà il prossimo impulso. La politica monetaria, che dovrebbe orientare le aspettative, è costretta sempre più spesso ad aspettare che siano gli shock a indicarle la strada e la maggioranza delle previsioni vede comunque avvicinarsi un rialzo dei tass

i entro settembre. Il conto più interessante, però, arriva dai Treasuries, i buoni del Tesoro Usa. Alle ultime rilevazioni il titolo biennale rendeva il 4,18%, il decennale il 4,55% e il trentennale il 5,06%. Non è la classica fuga verso il porto sicuro americano, anzi - specie sulle scadenze lunghe - gli investitori chiedono di essere compensati non soltanto per l'inflazione, ma per un deficit federale che lo stesso ufficio di bilancio del Congresso stima quest'anno a 1.900 miliardi di dollaro e per un debito pubblico già al 101% del Pil. Guerra, protezionismo e debito si incontrano così nello stesso punto: il costo del capitale. Trump può ottenere una concessione, intimidire un alleato o bombardare ancora l'Iran. Più difficile, però, che riesca a trasformare queste mosse in una strategia coerente. Così, l'unilateralismo americano senza una visione non rende solo il rischio impossibile da calcolare, ma lo fa diventare permanente. Washington può esportare il caos, ma una parte torna sempre a casa sotto forma di interessi da pagare e di sovrapprezzo sui mercati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Manager, formazione mirata su dati e AI per guidare i cambiamenti

I risultati dell'Avviso 1/2026 Circa 1.400 i piani approvati per un valore di 20,2 milioni

Claudio Tucci


Manager, formazione mirata su dati e AI per guidare i cambiamenti

Fondirigenti

Il management italiano si sta rinnovando. Dall'uso efficace dell'intelligenza artificiale alla protezione dalle minacce esterne, dalla trasformazione dei processi alla valorizzazione delle persone, il contributo manageriale alla creazione di valore passa sempre più dall'uso (ottimale) dei dati. È questo il messaggio, nuovo, che arriva dalla graduatoria del primo Avviso 2026 di Fondirigenti (Avviso 1/2026), in corso di pubblicazione, che ha visto l'approvazione di circa 1.400 piani formativi, pari all'81% delle oltre 1.700 proposte presentate.

Il valore dei piani approvati supera i 20,2 milioni di euro, superiore agli iniziali 18 milioni, confermando la centralità degli investimenti nelle competenze per accompagnare innovazione, riorganizzazione e sviluppo competitivo. I percorsi formativi, che si realizzeranno nei prossimi otto mesi, coinvolgeranno circa 3.200 dirigenti per complessive 166mila ore di formazione, pari a una media di circa 51 ore per partecipante.

«I piani approvati - racconta al nostro giornale, Massimo Sabatini, direttore generale di Fondirigenti - raccontano un cambiamento profondo del ruolo manageriale. Oggi alle imprese servono dirigenti capaci di integrare dimensioni diverse: il dato come strumento per decidere meglio, l'intelligenza artificiale come leva da inserire nella strategia, la leadership come capacità di guidare il cambiamento. Manager a tutto tondo, esperti nel loro ambito, ma soprattutto guida esperta di persone e organizzazioni».

Dall'analisi dei piani emerge infatti una crescente attenzione a performance management, KPI, business intelligence e data literacy, che dimostra come il dato sia ormai considerato una competenza trasversale e uno strumento a supporto di tutte le decisioni aziendali. Anche l'approccio all'AI appare maturo: i progetti più solidi non si concentrano sull'apprendimento dei singoli strumenti, ma sulla governance dell'intelligenza artificiale, sui suoi impatti organizzativi e sulla sua integrazione nei processi decisionali. Parallelamente, process management, Lean management e change management convergono verso l'esigenza di migliorare l'efficienza e la capacità di adattamento.

Insomma, la leadership viene interpretata come capacità di guidare persone e organizzazioni nelle transizioni, mentre retention, sviluppo dei talenti ed engagement diventano leve per sostenere produttività e continuità organizzativa. Emerge, forte, la trasformazione del ruolo delle funzioni HR, sempre meno impegnate in attività tradizionali di gestione del personale e sempre più chiamate a costruire senso, coinvolgimento ed esperienza lavorativa per le persone.

Spesso questo fabbisogno nasce da un cambiamento repentino del contesto: fusioni, acquisizioni, ingresso di capitali diversi, passaggi generazionali, mutamenti nella filiera, solo per fare qualche esempio;

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

una spia delle trasformazioni in atto (anche negli assetti proprietari) nel nostro tessuto produttivo.

Il cambio di paradigma guarda soprattutto alle grandi aziende, che fanno registrare, da sole, il 50% dei piani approvati. Le piccole realtà si fermano a poco più di un piano su 10 di quelli approvati. Le medie imprese mostrano una performance positiva nell'area dell'organizzazione dei processi produttivi. Grandi e piccole imprese conseguono, viceversa, i risultati migliori nell'area dell'utilizzo evoluto della tecnologia, a testimonianza del carattere trasversale dell'innovazione digitale. A livello territoriale, il maggior numero di candidature arriva dall'Emilia Romagna, seguita dal Veneto. La Lombardia si conferma tra i territori con la partecipazione più elevata. Nel Mezzogiorno si distingue la Campania. Il Lazio è in forte crescita.

«La risposta delle imprese conferma che la formazione manageriale non è più un'attività separata dalla strategia aziendale, ma una condizione per governare le transizioni e tradurre l'innovazione in produttività - ha sottolineato Marco Bodini, presidente di Fondirigenti - Il compito del Fondo è accompagnare questo investimento, trasformando i fabbisogni in percorsi concreti e aiutando anche le realtà di minori dimensioni ad anticipare il cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

C'è stata un'alluvione di capitali. Ma adesso c'è il problema di come remunerarli

L'IA vale 20 trilioni di dollari

Il ritorno più importante arriverà dalle imprese

GUIDO SARACCO


C'è stata un'alluvione di capitali. Ma adesso c'è il problema di come remunerarli

L'IA vale 20 trilioni di dollari

Il ritorno più importante arriverà dalle imprese

di Guido Saracco

Caffè Segafredo è appetito da sei fondi anglo-americani

di Franco Soprani

Alla chiusura del 3 luglio Nvidia valeva in Borsa 4,75 trilioni di dollari, Alphabet, cioè Google, 4,32, Microsoft 2,91, Amazon 2,64, Meta 1,49, Tesla 1,39. Sono 17,5 trilioni. A questa montagna di capitalizzazioni si aggiungono le grandi scommesse private: OpenAI è stata valutata circa 852 miliardi e Anthropic 965. Non sono cifre direttamente sommabili (le quotate hanno quote nelle private e gran parte del loro valore nasce da attività anteriori all'IA) ma segnalano una fiducia implicita vicina ai 20 trilioni. Frotte di investitori si attendono che l'intelligenza artificiale (IA) allarghi profitti, mercati e potere di piattaforma. Una parte del rientro di questo investimento è già visibile. Nvidia guadagna vendendo il pedaggio della nuova economia: chip, reti e calcolo. Google, Meta e Amazon possono finanziare servizi gratuiti o a basso prezzo con pubblicità, e usare l'IA per rendere più remunerativo ogni annuncio. Ma un assistente sostenuto dalla sponsorizzazione non è neutrale: tende a trasformare bisogni, conversazioni e intenzioni d'acquisto in merce. Gli abbonamenti sono il secondo pilastro per guadagnare. Cento milioni di utenti a 20 euro al mese producono 24 miliardi l'anno.

Cento milioni di utenti a 20 euro al mese producono 24 miliardi l'anno. Sembra molto, ma non è abbastanza da solo a spiegare valutazioni da centinaia di miliardi

Per sostituire una mansione fisica da 45 mila euro, noleggio, manutenzione, energia, supervisione e assicurazione devono restare sensibilmente sotto quel costo

Sembra molto, ma non è abbastanza da solo a spiegare valutazioni da centinaia di miliardi. Per OpenAI, Anthropic e Google il modello decisivo sarà dunque quello aziendale: agenti incorporati in progettazione, software, vendite, assistenza, logistica e amministrazione, venduti per posto di lavoro, transazione o risultato. Il ritorno più consistente verrà però dall'aumento di produttività e, chiaramente, dalla sostituzione del lavoro umano. Se un agente libera un quarto del tempo di una funzione che costa 50 mila euro l'anno, genera 12.500 euro di valore: una licenza da 3-6 mila euro è sostenibile.

L'umanoide deve superare un test più duro. Per sostituire una mansione fisica da 45 mila euro, noleggio, manutenzione, energia, supervisione e assicurazione devono restare sensibilmente sotto quel costo, oppure il robot deve lavorare su più turni. Perciò non avanzerà subito il «servo universale», ma il robot-as-a-service, un nuovo paradigma fatto di macchine affidabili, assicurate e specializzate in compiti ripetitivi e ambienti controllati.

Il futuro sarà un mix: hardware ad alto margine, servizi gratuiti sostenuti dalla pubblicità, abbonamenti professionali, agenti che moltiplicano il lavoro e robot affittati dove i conti tornano. La vera rendita spetterà a chi possiederà infrastrutture, dati, distribuzione e relazione con il cliente.

Per l'Europa la risposta non può essere la sola regolazione né l'imitazione della Silicon Valley. InvestAI, AI Factories ed EuroHPC devono tradursi in capitale paziente, domanda pubblica comune e applicazioni industriali.

Fabbriche, ospedali, reti energetiche e città possono diventare il mercato iniziale di un'IA europea

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

affidabile e di una robotica di servizio competitiva. Altrimenti saremo gli utenti: pagheremo gli abbonamenti, vedremo gli annunci e verremo sostituiti, più che potenziati, da robot costruiti da altri.
Zafferano.news.